

Tariffe abbonamenti a l'Unita

Table with columns: Annuo, Sem., Trim. and rows for different subscription types like 'Sostenitore', 'Con l'ed. del lunedì', etc.

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 346

l'Unita

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Concluso il dibattito alla FSM Oggi l'elezione delle cariche

In nona pagina le notizie

GIOVEDI' 14 DICEMBRE 1961

GRAVI ORIENTAMENTI PREVALGONO ALLA CONTRASTATA RIUNIONE DELLA NATO

Parigi e Bonn silurano il negoziato per Berlino

Rusk da De Gaulle dopo dichiarazioni che restringono la portata dei progetti americani di dialogo con l'URSS - Contributo di Segni all'ostruzionismo - Il generale Norstad chiede nuove spese

Argomenti Nazisti ieri e oggi

Le accuse rivolte dalla URSS all'ex generale hitleriano Heusinger, attuale capo del comitato militare della NATO, sono molto precise. In primo luogo, nella sua qualità di capo della sezione operativa dello stato maggiore di Hitler a partire dal 1937, Heusinger viene accusato di aver preparato i piani di aggressione contro la Europa, successivamente realizzati dalla Wehrmacht.

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 13. — Spontaneamente alla riunione a quattro a quella di sedici della NATO, la polemica fra i ministri degli esteri occidentali sul problema di Berlino non ha fatto che estendersi e approfondirsi. Una pesante atmosfera di incertezza domina nei corridoi del palazzo di Porte Dauphine, dove il dibattito sui divergenti rapporti presentati dai « quattro », appare ieri incapace di trovare un accordo. Si svolge a porte chiuse. Due rari commentari dalle mense a punto ufficiose su questa a quell'intervento, si desume una conferma dell'impressione registrata ieri: nonostante gli sforzi della Gran Bretagna per mantenere aperta ogni possibilità di trattativa con l'Unione Sovietica, gli Stati Uniti hanno finora rifiutato di cedere. Tutti i punti di vista sono stati esaminati in dettaglio, ma non è stato affrontato l'esame delle misure da prendere di fronte alle diverse eventualità che possono presentarsi. Molti delegati hanno manifestato l'opinione che vi è interesse ad intavolare trattative e il portavoce degli Stati Uniti ha indicato chiaramente di essere favorevole ad un sondaggio più spinto delle intenzioni sovietiche.

La discussione continua. Lord Home ha rinviato a venerdì la sua partenza per Londra. Ma tutti nutrono una profonda sfiducia sui risultati di queste discussioni. Gli americani hanno espresso il loro punto di vista in una nota ufficiosa che ha il tono di un lamento: « La seduta d'apertura si è svolta in un clima di grave tensione. Tutti i punti di vista sono stati esaminati in dettaglio, ma non è stato affrontato l'esame delle misure da prendere di fronte alle diverse eventualità che possono presentarsi. Molti delegati hanno manifestato l'opinione che vi è interesse ad intavolare trattative e il portavoce degli Stati Uniti ha indicato chiaramente di essere favorevole ad un sondaggio più spinto delle intenzioni sovietiche... ».

Vi è infine nella nota un getto di pressione nei confronti di De Gaulle: « Si crede di sapere negli ambienti americani che la Francia non si opporrebbe a che altre potenze occidentali effettuino analoghi sondaggi. In tal caso, gli ambasciatori, nonostante le riserve che essa aveva formulato in proposito... ». Questa nota è stata diramata pochi minuti prima delle 18, cioè nel momento in cui Rusk entrava all'Eliseo per un colloquio con De Gaulle. Potrebbe essere dunque considerata come la sintesi del discorso che il segretario di Stato americano andava a fare al presidente francese. In complesso un discorso difensivo, come un discorso difensivo, come quello tenuto stamattina alla NATO.

Qui Rusk aveva detto sostanzialmente questo: « L'occidente deve essere pronto a prendere contatto con l'URSS nella speranza di una soluzione pacifica, se una soluzione può essere trovata. Nell'epoca nucleare è un imperioso dovere quello di cogliere ogni occasione per ricercare una soluzione pacifica. Del resto, in un negoziato è sempre possibile dire di no. Gli Stati Uniti non vedono dunque il pericolo di una trattativa. Ci si atterrebbe al problema di Berlino, dei diritti di accesso, della riabilità e della presenza degli occidentali... ». In sostanza, Rusk ha difeso debolmente una causa a' data per persa. Il tedesco Schroeder ha detto che le posizioni di Bonn non sono mutuate rispetto agli accordi di Berlino, ma ha aggiunto che « non è ancora stato deciso se una soluzione pacifica è ancora una vera l'area del negoziato orientale. In effetti, i tedeschi non nascondono stasera la speranza che tutto si risolva in uno di quei sondaggi che servono solo a dimostrare agli ottimisti l'impossibilità di negoziare. I francesi hanno l'aria di chi l'ha sempre detto e andato come « doveva andare » ha detto ai giornalisti Courde de Mureille, dopo la seduta mattutina: « Le posizioni di ognuno sono rimaste immutate ».

Il ministro degli esteri danese è stato il più esplicito nel difendere il punto di vi-

sta secondo cui « è venuto il momento di negoziare ». Anche Spaak ha detto: « Basta coi sondaggi, ora bisogna trattare ». A disagio, il ministro degli esteri italiano, Segni, ha sostenuto tortuosamente che « le trattative non sono mature, ma non ha senso rinunciare a priori ad un dialogo con Mosca anche senza i francesi ».

Non si discute più, infatti, sulla forma di un vero e proprio negoziato; si discute sui sondaggi, per vedere di stabilire se e come possano essere fatti anche senza la Francia. La quale, formalmente, non si oppone, ma concretamente non vi partecipa. Dunque, il sabato. Un portavoce della delegazione francese ha detto, tutto soddisfatto, ai giornalisti, dopo la penosa seduta di stamattina: « Un negoziato è impossibile senza la Francia ». Non meno contrastanti sono apparse le posizioni dei ministri allorché si è passati al problema del Congo. Courde de Mureille ha detto che la Francia non ha mai

approvato l'azione dei « cuscini blu » e sollecita una « pacificazione » nel Katanga. Lord Home ha fatto eco al collega, lamentando le possibili ripercussioni dell'azione contro Ciombe negli altri territori coloniali d'Africa. Spaak ha tirato come un « cuscino blu » la fine della sezione anti-comunisti. A tutti ha replicato Rusk facendo notare che gli Stati Uniti sono per un compromesso tra Ciombe e Adula, ma che l'azione di Ciombe ha finora impedito un accordo del genere. L'azione « difensiva » dell'ONU deve dunque continuare, parallelamente agli sforzi che Ralph Bunche si appresta ad esercitare a Leopoldville.

Alla riunione dell'UEO, che si svolge contemporaneamente a quella della NATO, hanno parlato questa mattina due campioni dell'oltranzismo bellicista: il gen. Norstad e il borgomastro di Berlino Ovest, Brandt; il discorso di quest'ultimo può essere trascritto, tanto i suoi argomenti sono stati bassamente plateali e risaputi. Quello di Norstad conteneva il nuovo piano militare per l'Europa proposto dal Pentagono. Il successo è espresso in una « raccomandazione sullo stato della sicurezza europea » potuta poi all'unanimità dall'assemblea dell'UEO: portare a 30 le divisioni le forze terrestri della NATO nel centro Europa, conferire più autorità ai comandanti alleati, evitare « l'anarchia nucleare » in Occidente, evitando di trasferire in mani non americane il controllo delle armi nucleari. La polemica contro il principio dell'autonomia atomica, varo alla Francia, è evidente.

SAVERIO TUTINO

Il P.G. chiede la morte per Eichmann



GERUSALEMME — Ieri il procuratore israeliano Heuser ha chiesto la pena di morte per lo sterminatore di ebrei Adolf Eichmann. Nella telefoto: Paula del tribunale di Gerusalemme nella quale si svolge il processo

Il 98 per cento dei maestri e degli insegnanti ha disertato le cattedre

350.000 insegnanti in sciopero Le scuole chiuse ieri ed oggi

La CISL che non partecipa alla lotta sconfessata dalla categoria — Assemblea di 2000 docenti romani

« Per la vostra dignità di educatori e di uomini liberi, asserite la cattedra »: questo era l'appello lanciato da tutti i sindacati, meno quello aderente alla CISL, agli insegnanti delle scuole elementari, degli Istituti secondari e della scuola artistica. La risposta è stata senza equivoci: ieri le scuole di tutto il paese sono rimaste chiuse e lo rimarranno anche oggi, seconda giornata dello sciopero di 48 ore.

La percentuale media di aderenti allo sciopero comunicata dai sindacati è del 98 per cento ed anche tutte le agenzie di stampa hanno comunicato che in ogni parte del paese l'astensione è stata quasi totale: le scuole sono rimaste quasi ovunque chiuse.

Lo sciopero è una grande, solenne manifestazione di protesta contro il governo che relega la scuola all'ultimo gradino della vita nazionale, un'aperta condanna dell'azione meschina della CISL che non ha traslasciato nulla per far fallire la lotta. Sata con la rivendicazione di ottenere l'assogno integrativo che recentemente è stato concesso agli statali, questa agitazione del corpo insegnante si è subito qualificata come un deciso avvio ad una battaglia più generale per il rinnovamento della scuola italiana.

La percentuale media di aderenti allo sciopero comunicata dai sindacati è del 98 per cento ed anche tutte le agenzie di stampa hanno comunicato che in ogni parte del paese l'astensione è stata quasi totale: le scuole sono rimaste quasi ovunque chiuse. Lo sciopero è una grande, solenne manifestazione di protesta contro il governo che relega la scuola all'ultimo gradino della vita nazionale, un'aperta condanna dell'azione meschina della CISL che non ha traslasciato nulla per far fallire la lotta. Sata con la rivendicazione di ottenere l'assogno integrativo che recentemente è stato concesso agli statali, questa agitazione del corpo insegnante si è subito qualificata come un deciso avvio ad una battaglia più generale per il rinnovamento della scuola italiana.

La percentuale media di aderenti allo sciopero comunicata dai sindacati è del 98 per cento ed anche tutte le agenzie di stampa hanno comunicato che in ogni parte del paese l'astensione è stata quasi totale: le scuole sono rimaste quasi ovunque chiuse. Lo sciopero è una grande, solenne manifestazione di protesta contro il governo che relega la scuola all'ultimo gradino della vita nazionale, un'aperta condanna dell'azione meschina della CISL che non ha traslasciato nulla per far fallire la lotta. Sata con la rivendicazione di ottenere l'assogno integrativo che recentemente è stato concesso agli statali, questa agitazione del corpo insegnante si è subito qualificata come un deciso avvio ad una battaglia più generale per il rinnovamento della scuola italiana.

La percentuale media di aderenti allo sciopero comunicata dai sindacati è del 98 per cento ed anche tutte le agenzie di stampa hanno comunicato che in ogni parte del paese l'astensione è stata quasi totale: le scuole sono rimaste quasi ovunque chiuse. Lo sciopero è una grande, solenne manifestazione di protesta contro il governo che relega la scuola all'ultimo gradino della vita nazionale, un'aperta condanna dell'azione meschina della CISL che non ha traslasciato nulla per far fallire la lotta. Sata con la rivendicazione di ottenere l'assogno integrativo che recentemente è stato concesso agli statali, questa agitazione del corpo insegnante si è subito qualificata come un deciso avvio ad una battaglia più generale per il rinnovamento della scuola italiana.

La percentuale media di aderenti allo sciopero comunicata dai sindacati è del 98 per cento ed anche tutte le agenzie di stampa hanno comunicato che in ogni parte del paese l'astensione è stata quasi totale: le scuole sono rimaste quasi ovunque chiuse. Lo sciopero è una grande, solenne manifestazione di protesta contro il governo che relega la scuola all'ultimo gradino della vita nazionale, un'aperta condanna dell'azione meschina della CISL che non ha traslasciato nulla per far fallire la lotta. Sata con la rivendicazione di ottenere l'assogno integrativo che recentemente è stato concesso agli statali, questa agitazione del corpo insegnante si è subito qualificata come un deciso avvio ad una battaglia più generale per il rinnovamento della scuola italiana.

Pacciardi, Andreotti, Aldisio e Togni

Quattro ministri sotto accusa per Fiumicino

Le conclusioni dell'inchiesta parlamentare - La commissione riunita ieri per sette ore dopo le rivelazioni di « Paese Sera » sull'amicizia fra la famiglia Pacciardi e il costruttore Manfredi



L'ex ministro Pacciardi con la moglie

Affollata assemblea a Roma

Sartre parla sull'Algeria

Le sinistre unite possono fronteggiare la minaccia del fascismo, che nasce dalla guerra coloniale

In uno dei saloni di palazzo Brancaccio, gremito di pubblico, in una atmosfera di appassionato interesse e di piena solidarietà, con la folla del popolo algerino e dei democratici francesi, Jean Paul Sartre — che è a Roma da qualche giorno per una serie di colloqui filosofici all'Istituto Gramsci — ha tenuto ieri sera la sua attesa conferenza stampa sul tema: « Democrazia francese e problema algerino ». Presiedeva Ferruccio Parri, e accanto all'ex presidente

del Consiglio sedevano Bultrini in rappresentanza del governo provvisorio algerino, l'avv. Picardi, l'on. Luzzatto e il senatore salernitano del Comitato anticoloniale, e lo on. Arrigo Boldrin, in rappresentanza della Resistenza. Dopo brevi parole del senatore Parri, Sartre, salutato da un lungo affettuoso applauso dei presenti in piedi, ha cominciato la sua esposizione. Si è trattato di una analisi lucidissima, quanto raramente così accurata ad ascoltare in questi anni, dei pesanti e drammatici interrogativi che stanno davanti alla Francia di oggi e che hanno tutti la loro origine nella guerra d'Algeria. Solo per un momento le parole di Sartre sono state disturbate, ed è avvenuto quando un cattedro francese ha gridato, con una voce resa roca dalla paura, un insulto dal fondo della sala, spalleggiato da pochi altri che hanno lanciato manifesti. La pronta e assai energica reazione dei presenti ha stroncato sul nascere il tentativo di provocazione e l'oratore ha potuto continuare, attentamente seguito, la sua esposizione.

In Francia una democrazia sta per morire — così ha esordito l'illustre oratore. Essa porta la morte nel suo seno, ed è una morte inevitabile. Al suo posto o verrà il fascismo, che è virtualmente una alternativa, oppure sorgerà una forma nuova di democrazia. Quali sono le

Ieri una seduta durata quasi ininterrottamente dalla prima sera oltre l'una di notte ha tenuto chiusi al quarto piano di Montecitorio, i membri della Commissione parlamentare d'inchiesta sul scandalo di Fiumicino. Contrariamente al previsto, i commissari non hanno discusso sul merito della relazione presentata dalla presidenza; materia di discussione, infatti, sono state alcune rivelazioni che, sul contenuto della relazione, aveva pubblicato nella sua edizione del quotidiano Paese Sera. Queste informazioni concernono il giudizio della commissione su quattro ministri che diressero i dicasteri del L.P.P. e della Difesa durante la costruzione dell'aeroporto e la successiva inchiesta: cioè i ministri Pacciardi, repubblicano, Aldisio, Togni e Andreotti, democristiani.

L'arrivo del giornale a Montecitorio, verso le 18, provocò gran rumore, ed il fatto venne vivacemente commentato dai parlamentari e soprattutto dai giornalisti del Transatlantico. Il giornale veniva anche portato all'on. Bozzi, presidente della commissione d'inchiesta ed ai suoi più diretti collaboratori dell'ufficio di presidenza. Si soprassedeva alla prevista discussione sul merito della relazione e la commissione all'unanimità prese visione delle notizie diffuse da Paese Sera, decisa di interrogare il direttore del giornale, Fausto Coen, e il direttore responsabile, Fidia Gambelli, per conoscere da loro la fonte delle informazioni e l'origine degli sospetti dai membri della commissione stessa.

Quali sono state le rivelazioni di Paese Sera? Il quotidiano premette innanzitutto che, nonostante sia più pronta per la consegna ai presidenti della commissione, la relazione della commissione d'inchiesta può essere per ora di essere ammorbida nel corso del dibattito in corso in Commissione.

« Le conclusioni cui essa giunge — scrive infatti il quotidiano romano — sono apparse talmente esplosive e compromettenti a taluni esponenti del governo italiano, che il presidente del Consiglio ha chiesto un'ulteriore discussione e stata richiesta in modo da arrivare ad una formulazione più generica della denuncia. Il testo definitivo delle conclusioni dipenderà pertanto dall'esito di questo dibattito del quale che alleanze politiche della DC saranno capaci di esercitare anche in questo delicato frangente ».

Il quotidiano romano, inoltre, afferma che quelle della Commissione di inchiesta sono conclusioni « che arrivano a una valutazione diretta sulla magistratura onde rilevare e perseguire la responsabilità in cui incorsero i vari protagonisti della faccenda ». Di tutti « la Commissione ha potuto accertare che nessuno degli uomini di governo interpellati ha dato una risposta all'ultraderivante questione di Fiumicino è esente da peccato, da Aldisio a Pacciardi, ad Andreotti a Togni. In particolare, come episodi più candolosi di favoreggiamento dell'interesse privato, viene indicata la scelta del suolo, che come è noto... » e contrariamente ad ogni giudizio recente, si rivolse ai terreni paludosi della principessa Torlonia, pagati un prezzo di molto superiore al loro effettivo valore ».

Tre storie proibite nella Torino del « miracolo »

Due emigrati e una prostituta

Città bella, civile, orgogliosa del suo formidabile sviluppo industriale, Torino scopre presto, di tanto in tanto, di essere nel suo seno alcune tragedie. Allora l'orgoglio si affievolisce e la gente è indotta a mediare amaramente sull'onta faccia della medaglia.

Tre episodi hanno scosso la città in questo freddo inizio di dicembre. Una donna, pugliese, scende dal « Treno del Sole » (il treno degli emigranti meridionali, che tanto a Torino pieni di speranza, di trepidazione, di coraggio). Ha 43 anni, si chiama Angela Sciangamea, ed ha con sé i tre figli, di 10 anni, 5 anni e 17 mesi. Hanno mangiato solo un po' di pane e qualche mela. Non hanno un soldo. Il denaro per il viaggio, la donna se l'è fatto prestare. Allora verso la città elegante, coi suoi negozi luminosi, allegri, che invitano agli acquisti di Natale. Dove vanno? Il marito di Angela lavorava come manovale a Torino. Guadagnava poco più di 40 mila lire, e ne mandava venti alla

famiglia. Il 22 novembre è investito da un tram. Le sue condizioni si aggravano, si avvicina l'agonia. Allora un telegramma chiama la moglie e la moglie parte. Il tempo di piangere, insieme con i figli sconsolati e sconsolati, davanti al corpo del marito morente, e via di nuovo verso le Puglie, con lo stesso « Treno del Sole ». Ha preso con sé, dal dormitorio dell'ECCL, il manovale alloggiato, soltanto un po' di stoffa, un paio di calzoni. Oh, non per ricordo! Quando si è partiti, non si può far tanto posto ai sentimentalismi. Quei calzoni, tagliati e adattati, li indossò il figlio maggiore. La miseria è impietosa.

Secondo episodio. Anche stavolta è una moglie che arriva a Torino, da una zona ancora più depressa: la Sardegna. Suo marito, Pietro Marongiu, è morto. Morì stupidamente, nel corso di una stupida lite. Si è ubriacato in casa di un amico, si è messo a molestarne la moglie. L'amico lo ha picchiato: è una « rag-

azza di vita ». Diinnisa Albertini che, per usare le espressioni di un giornale torinese, « portata con sé la figlia nel suo viaggio per raggiungere notturno ». La portava dentro una carrozzina, come una pacifica, serena madre borghese. Quando riuscita ad « addecare » un cliente, l'addormenta ad una compagnia di vagabondaggi e di stenture. Ma quando anche l'improvvisata « balla » si trovava nella necessità di allontanarsi con un uomo, la bambina passava in altre mani. Un sera, la bambina è sparita, o meglio la Albertini ha creduto così. In realtà, l'amica Lavea portava a casa sua, perché la piccola aveva la febbre. Durante le ricerche, che sono durate in tutto una decina di minuti, la donna è impazzita. O forse era già pazza? Comunque, è finita al manicomio. I medici dicono che il suo sentimento per la figlia « era esclusivo, selaggino, rabbioso ». E aggiungono che si tratta di un fenomeno frequente, in donne come lei.

Tre storie atroci. Il giornale della Luit scrive che « nel cuore di Torino — una città seria, ordinata, socialmente avanzata, guardata con la città italiana — si sta svolgendo una lotta di stregoneria ». Non è un'illusione? « Ci vuole un bell'allenamento alla minimizzazione per definire soltanto « stregoneria » le miserie dei due manuali, i loro salari di fame nella « Capitale dell'automobile », la distruzione di famiglie costrette a vivere di pane per mancanza di mezzi, in fine la cupa, animalesca disperazione di una prostituta madre, che batte il marciapiedi spingendone la carrozzina con dentro la figlia? Su un fatto del genere, Maupassant seppe scrivere una pagina sconosciuta, Manpassant viveva nella Bella Epoque. Noi viviamo in pieno « miracolo economico ». Fatti come quelli che abbiamo narrati ci aiutano a capire di quante lacrime, di quanto dolore, di quanto sangue sia impastato il brillante edificio del « boom » economico e industriale, chi ne siano i benefici e chi gli artefici e le vittime devolate.



Sabato e domenica

# Cominciano i congressi dc

Le correnti dc. hanno definito le loro posizioni ma sul piano dell'orientamento generale - Mozione della Base - Un articolo di Piccioni

conflitto di competenze tra i ministri della Difesa e del Tesoro e dei Lavori pubblici».

Aggiunge il giornale che «la figura dell'on. Pacciardi occupa un intero capitolo dei lavori della commissione. Le responsabilità di governo dell'esponente repubblicano si interruppero nel 1953; ma i parlamentari inquisiti hanno potuto accertare pur senza risalire ad un qualsiasi rapporto di causa ad effetto, che giusto in quel periodo esistevano profondi legami di amicizia tra la famiglia Pacciardi e quella del signor Manfredi, il noto costruttore che ottenne uno dei primi remunerati appalti dell'aeroporto di Fiumicino».

Peraltro, afferma il quotidiano romano, «l'amicizia delle due famiglie Pacciardi e Manfredi è più precisamente quella tra la signora Pacciardi e la signora Manfredi: era divenuta nel frattempo sempre più stretta ed è giusta in quel periodo che le due signore compiono come titolari di una società immobiliare proprietaria di appartamenti. La quota della signora Pacciardi (Luigiina Civinini) le assegna 14 eleganti abitazioni, per un totale di 50 vani e per un valore di circa 150 milioni. Il documento dà una indicazione esatta della ubicazione degli stabili».

«La relazione della commissione aggiunge Paese Sera in questa circostanza senza trarne giudizi. Essa considera tuttavia che l'allora ministro Pacciardi avrebbe forse fatto meglio a non spingere l'amicizia con la famiglia Manfredi fino al punto della contropendenza in affari di immobili».

Troppo lungo sarebbe qui ripetere il cammino spesso difficoltoso di questo gineceo affare che è già costato allo Stato 35 miliardi».

Questa la materia che deve essere stata oggetto dei ripetuti interrogatori, protrattisi dalle 18 in poi, cui sono stati sottoposti prima il direttore di Paese Sera, Fausto Cosen, e successivamente il direttore della rivista, P. G. Gambetti, al quarto piano di palazzo Montecitorio. Vi sono state un paio di brevi sospensioni, nel corso delle quali, sia i deputati ed i senatori, sia i colleghi interrogati - che sono stati accompagnati dinanzi alla commissione dal colonnello di carabinieri Amadori, e sono stati lontani dai giornalisti parlamentari che affollavano il corridoio che porta all'aula delle riunioni.

Alle 23.50 veniva diffuso il seguente comunicato ufficiale: «La commissione parlamentare di inchiesta sulla costruzione dell'aeroporto di Fiumicino ha depurato il suo lavoro dalla parte del quotidiano Paese Sera del 13-14 dicembre n. 294 edizione ultimissima della notte, di un articolo dal titolo: «Anticipiamo i risultati segreti della inchiesta sullo scandalo di Fiumicino», contenente profere rivelazioni sui lavori della commissione stessa. La commissione ha inoltre deliberato di denunciare al procuratore della Repubblica in Roma il fatto di tale pubblicazione e di renderne edotta la Associazione della Stampa».

Il riferimento alla Associazione della Stampa è fuori luogo, dato che il giornale ed i colleghi interessati non ci sembra debbano rispondere del loro operato alla associazione professionale.

Poco dopo mezzanotte è giunto a Montecitorio, anche egli accompagnato dal colonnello Amadori, il collega Angelo Ager, direttore di Paese Sera al Senato. Gli interrogatori di Ager e di Cosen e Gambetti - in una atmosfera sempre più tesa - si sono protratti fin dopo le ore 1.10.

Nessun altro comunicato è stato emesso dalla commissione che tornerà e riunirsi, sempre al quarto piano di Montecitorio, alle ore 9.30 per iniziare, e speriamo concludere, la discussione sulla relazione.

Dal canto suo, l'ex ministro Pacciardi e sua moglie hanno rilasciato dichiarazioni nelle quali annunciano di avere sporto querela contro Paese Sera.

In una dichiarazione rilasciata al Paese Sera Cosen afferma: «Le nostre risposte hanno tranquillizzato la commissione: le notizie che ha pubblicato Paese Sera non provengono dalla Commissione d'inchiesta».

Cosen aggiunge poi che «in quanto alla fondatezza delle notizie stesse mi pare ovvio notare che non si interrono né tre giornalisti per qualunque tentativo di stabilire le fonti di una notizia falsa, perché le notizie false meritano soltanto una frettolosa e anonima smentita».

In un anno 242 cause alla Sacra Rota

Ieri mattina ha avuto luogo la relazione sull'attività del tribunale della Rota, riferisce che nel periodo del 1° dicembre 1960 al 30 novembre 1961, sono state portate a termine 242 cause, di cui 129 con sentenza e 113 senza sentenza. Delle 139 cause terminate con sentenza, 136 sono definitive e tre con sentenza interlocutoria. Tutte le sentenze sono state matrimoniali. Di esse, 60 hanno riconosciuto la validità matrimoniale

Le varie correnti della DC hanno ormai definito in vista dei primi congressi provinciali del partito che avranno inizio sabato prossimo (a Grosseto, Arezzo, L'Aquila, Novara, Sassari, Vercelli), domenica (Cuneo, Rovigo, Trieste) e lunedì (Catanzaro) - le loro posizioni sul piano degli orientamenti politici generali; in concreto rispetto all'ipotesi dell'incontro DC-PSI prospettata da Moro nella sua nota di preferenza alla TV. Non tutte le correnti hanno però deciso di concretare in un documento le loro posizioni politiche e programmatiche. Questo vuol dire che l'operazione diretta a costituire «vaste maggioranze» sul tema di una generica prospettiva di centro-sinistra è tuttora in pieno svolgimento nella DC e nel mondo cattolico in genere.

Sta di fatto che l'atteso documento Moro-Columbo-Rimor eccetera non ha ancora visto la luce; dal canto suo l'on. Fanfani e i suoi amici si presenteranno in posizione autonoma nei congressi provinciali senza escludere l'eventualità di accordi con Moro in sede di congresso nazionale.

Una situazione, quindi, di notevole fluidità nei gruppi di maggioranza della DC, che maschera (non sappiamo sino a quando e con quale possibilità di successo) le serie difficoltà esistenti sul contenuto programmatico della formula del centro-sinistra.

In quest'area - e con uno sforzo diretto a sottolineare la sua posizione di «padre spirituale» della DC - sembra volersi collocare anche il sen. Piccioni. In un articolo non firmato, che sarà pubblicato nel prossimo numero della rivista Esperienze (da lui diretta) Piccioni muove qualche critica alle intemperanze di taluni esponenti della DC e afferma: 1) che «la DC ha il diritto e il dovere di condurre autonomamente la scelta da farsi»; 2) che la DC, con la collaborazione di tutti i suoi membri, deve definire «con la maggiore precisione possibile, e secondo una scala di priorità, i problemi politici, economici e sociali da affrontare» (ispirandosi all'enciclica «Mater et Magistra»); 3) che «queste, pressoché, si passa alla scelta delle forze politiche»; che, meglio, secondo le visioni di ognuno, garantiscono l'attuazione del programma esposto. Piccioni auspica, proseguendo nel suo discorso metodico, la formazione di una maggioranza compatta e omogenea, al congresso di Napoli, conferma la «preclusione verso la sinistra e la destra totalitaria e giunge finalmente al punto in cui segnala una linea di demarcazione dalle posizioni della destra dc, a cominciare da Scelba. Solo gli organi esecutivi del partito, egli conclude, non riusciranno a realizzare i deliberati congressuali (perché posti di fronte «a condizioni troppo onerose per le idealità della DC»), solo allora «si presenterebbe l'inevitabilità di un ricorso anticipato alle urne». Ma, precisa Piccioni, «allora il problema si sposterebbe dall'ambito del partito a quello degli organi costituzionali, e non appare quindi come materia di discussione in sede di congresso».

Nella giornata di ieri, al termine di un convegno svoltosi a Roma, la corrente di «Base» della DC ha definito in una mozione congressuale la nuova disposizione nei confronti dell'incontro DC-PSI i «bassisti» precisano però il loro rifiuto di un centro-sinistra come prodotto di uno «stato di necessità» e come strumento per la continuazione di una politica e di un programma originario della DC. Nei punti programmatici indicati dal documento sono la creazione di un ministero del piano, di organi regionali di programmazione (preposto all'istituzione delle Regioni), di attribuzione di nuovi compiti ai Comuni e alle Province. La programmazione delineata dovrebbe tendere al controllo delle posizioni di rendita (industria, agricoltura, aree fabbricabili), delle fonti di energia e del credito, alla accentuazione dell'intervento pubblico nei settori di base dell'economia nazionale. Il documento esclude tassativamente ogni ricorso ad elezioni anticipate. Salvo varianti di non grande rilievo, si ritiene che il documento congressuale della corrente di «Rinnovamento democratico» (che sarà reso noto domani) si muoverà su una linea analoga.

A titolo di curiosità registriamo la posizione «pesce in barile» riesumata dall'onorevole Tambroni. Riunitosi in tema ad alcuni amici, l'ex fanfani di Firenze ha sollecitato «l'elaborazione di un programma concreto e si è detto, pensoso dell'unità del partito. Spera insomma di riuscire ancora a trovare l'occasione per tornare alla ribalta. Ha detto però che bisogna «rafforzare

il vigore della battaglia contro i sinistrismi di moda, contrari alla tradizione cristiana e civile d'Italia».

**SOCIALISTI** Il centro-sinistra è stato ieri al centro di una amichevole conversazione tra Fanfani e i corrispondenti di Roma dei giornali esteri. Nulla di nuovo da registrare, in sostanza, rispetto alle posizioni del segretario del PSI sull'argomento. Anche gli accenni al «contenuto programmatico» del centro-sinistra non aggiungono nulla alle cose dette da Lombardi. Sulla stessa questione è intervenuta ieri la sinistra socialista con una nota dell'agenzia Argo rilevando che la discussione non sembra svilupparsi intorno alle questioni programmatiche sollevate dai socialisti, ma tende invece a cristallizzarsi sui problemi di «formata politica».

«Appare sempre più evidente il contrasto - nota l'agenzia - fra una svolta a sinistra e le prospettive del centro-sinistra» teorizzate da La Malfa, Saragat e Pastore.

Da registrare, infine, un colloquio tra Gronchi e Fanfani, presumibilmente legato alle indiscrezioni dei giorni scorsi secondo cui il Capo dello Stato, in occasione dello scambio degli auguri natalizi con il presidente del Consiglio, avrebbe dichiarato pubblicamente in riferimento alla presunta anomalia di una crisi di governo nel «periodo bianco».

Vice

Vivace scontro di opinioni a «Tribuna politica» sul tema «democrazia e dittatura»

# Il valore democratico dell'Ottobre nell'intervento di Ingrao alla TV

Efficace polemica dell'oratore comunista con le interpretazioni formalistiche della democrazia - Logori argomenti antisovietici di Bozzi, Gui e Tanassi - Risposta a La Malfa sulla via italiana al socialismo

Sul tema «Dittatura e democrazia alle soglie del 1962», si è svolto ieri sera un dibattito con la rubrica televisiva «Tribuna Politica». Sono apparsi sul video Aldo Bozzi (PLI), il compagno Ingrao per il PCI, Tanassi (PSDI), Gui (DC), La Malfa (PRI).

Ha esordito BOZZI dicendo che, a suo parere, la democrazia «è caratterizzata dall'esistenza di più partiti; dal suffragio allargato con voto eguale e segreto, dal parlamento elettivo, dal rispetto della regola del giuoco maggioritario, in base al quale la maggioranza non deve apprimere la minoranza, e questa deve essere messa in condizione di attraverso l'esercizio del diritto di libertà, di diventare a sua volta maggioranza; infine da un sistema di



Un momento del dibattito a «Tribuna politica» svoltosi ieri sul tema: «Dittatura e democrazia alle soglie del 1962». Da sinistra: Tanassi (PSDI) il compagno Ingrao, Bozzi (PLI), Gui (DC) e La Malfa (PRI). Di spalle: il moderatore Vecchiotti

libertà a tutela dei diritti dei cittadini, anche nei confronti del potere politico, e della libertà di contrattazione sindacale».

Bozzi ha compreso però che questa definizione era troppo astratta e formalistica, sulle soglie del 1962, ed ha quindi sentito il bisogno di aggiungere «il problema di una democrazia in termini moderni sta nel saldare la democrazia politica con la democrazia economica».

INGRAO ha dichiarato subito di non concordare con l'affermazione che «esista un solo tipo di democrazia». Soprattutto lo pensa - ha detto - che una analisi che si fermi agli istituti giuridici è del tutto superficiale. Gli istituti giuridici sono un elemento importante, ma ciò che decide il carattere democratico di uno Stato è il posto che in esso è fatto alle classi nuove, che spingono verso forme superiori di produzione, verso nuovi modi di vita. La dittatura spietata, ferrea, dei giacobini in Francia nel '93, fu una grande svolta democratica per l'Europa e per il mondo, mentre oggi, nella Francia di De Gaulle, pur esistendo un parlamento, il suffragio universale, e la regola maggioritaria, vediamo uno dei regimi di classe più reazionari a mio giudizio, del mondo moderno. Ma c'è di più. Se non si va al fondo dei rapporti fra le classi, non si comprende nemmeno la grandezza di quella che è nella Costituzione italiana, e cioè il posto che in essa è fatto alle classi lavoratrici. Oggi, appunto, il problema è l'avvento delle classi lavoratrici alla direzione dello Stato. Qual è l'ostacolo a tale deciso progresso democratico? L'on. Bozzi ha parlato di «straziarie».

Per noi comunisti, l'ostacolo fondamentale è il dominio, in gran parte del mondo, dei grandi gruppi capitalistici, che controllano i mezzi di produzione e i grandi strumenti moderni di massa che orientano l'opinione pubblica.

«I problemi cruciali sono l'imperialismo, il colonialismo, la soggezione, lo sfruttamento a cui sono sottoposti milioni di lavoratori sotto il regime capitalistico, e infine la que-

stione stessa della guerra e della pace, se è vero, come è vero, che il dominio dei grandi gruppi capitalistici ha portato a due guerre mondiali e, oggi, alla folle corsa al riarmo atomico. Questi gruppi capitalistici sono aiutati, generalmente, dai liberali, dai democristiani e dai socialdemocratici, e in determinati momenti, anche, non hanno esitato a distruggere pezzo a pezzo perfino la limitata libertà democratico-borghese, pur di spezzare l'avanzata dei lavoratori. Non mi riferisco soltanto al fascismo, ma anche alla Francia di De Gaulle, al Portogallo di Salazar, alla Germania di Adenauer, e penso anche al modo con cui è calpestate oggi la Costituzione nel nostro Paese».

«Fatto è, però, che questi dieci anni, in Italia, ci hanno mostrato non come si attua, ma come si disfa una Costituzione, per usare le parole di Calamandrei. La responsabilità principale ricade sulla DC e sui partiti che con essa hanno collaborato. Questa situazione, a nostro giudizio, si cambia con la lotta delle masse, con l'unità delle forze democratiche».

TANASSI ha pronunciato un vero e proprio comizio anti-sovietico, negando, fra l'altro, che esista ancora un problema di lotta contro il fascismo, ed accu-

sando i comunisti «di opprimere i lavoratori dove sono al potere e di dividerli a quelli della opposizione». Ha poi chiesto «l'abolizione dei privilegi» e la realizzazione di una «democrazia economica». In sostanza, non si è discostato molto dal liberale Bozzi.

GUI ha sviluppato un discorso sostanzialmente analogo, contrapponendo formalisticamente gli aspetti esteriori della democrazia a quelli della dittatura. Ha accuratamente evitato di parlare di De Gaulle, di Salazar e di Franco, e, per quanto riguarda l'Italia, ha ammesso la necessità di «un perfezionamento degli istituti», aggiungendo: «Per questo, siamo in marcia».

LA MALFA, dopo atene battute scherzose nei confronti della «dittatura» esercitata dal moderatore Vecchiotti con il limite dei cinque minuti per intervento, ha voluto distinguere fra l'area democratica, dove si sono avute le grandi rivoluzioni umane, inglesi, americana e francese, e «l'area geografica e politica di sottosviluppo economico, dove non si è avuto un'elaborazione di pensiero democratico, e dove quindi non si sono svolte rivoluzioni democratiche». In quest'ultima area, La Malfa ha collocato la URSS, con l'aria di voler paternamente «giustificare» i caratteri peculiari dello Stato sovietico. Quindi ha rivolto ad Ingrao una lunga domanda, il cui senso era questo: in Italia, in genere, in Occidente, i comunisti riconoscono la necessità di far proprio il patrimonio degli istituti nati dalle Rivoluzioni liberali, il cui valore - ha detto La Malfa - «è permanente, in quanto si tratta di conquiste realizzate dalla borghesia come classe oppressa dal feudalesimo» e non come classe al potere che difende i suoi privilegi.

Per le locazioni ad uso commerciale

# I fitti aumentati del 50% nel periodo della proroga

La decisione presa dalla D.C. e dalle destre alla Commissione Giustizia del Senato - Una dichiarazione del compagno Mazzoni

La legge per la proroga al 30 giugno 1962 del blocco dei fitti dei locali ad uso commerciale è stata ieri nuovamente modificata dalla commissione Giustizia del Senato. Il provvedimento tornerà, quindi, all'esame della Camera, che dovrà discuterlo ed approvarlo nei prossimi giorni, prima che scada l'attuale termine del regime vincolistico (31 dicembre 1961). La proroga, come è noto, è stata

proposta nell'attesa che il Parlamento approvi la legge sull'avviamento commerciale. La maggioranza dc-destre, raccogliendo le sollecitazioni venute dalla grande proprietà edilizia, ha imposto ieri un grave emendamento, che aumenta del 50% i fitti per il periodo della proroga. I senatori comunisti si sono battuti contro l'aumento.

Con il consenso delle sinistre, è stata approvata un'altra modifica, con la quale si limita la proroga ai soli locali ad uso commerciale, escludendone quelli ad uso professionale ed artigianale per i quali vigeva una diversa regolamentazione, che fa terminare il blocco nel 1964.

Sulle decisioni prese dalla Commissione senatoriale il compagno sen. Mazzoni ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«La decisione presa dalla Commissione Giustizia del Senato di modificare, peggiorando notevolmente, il testo approvato dalla Commissione della Camera sulla proroga del regime vincolistico sui negozi con esercizi che avevano un numero superiore di cinque dipendenti, è assai grave, essa dimostra infatti l'intenzione della maggioranza governativa di voler insabbiare il riconoscimento giuridico sull'avviamento commerciale o comunque di far giungere i rapporti di locazione completamente liberi quando tale legge eventualmente sarà approvata».

«Noi insisteremo, come avevamo richiesto, che si giunga rapidamente alla sistematizzazione dell'avviamento commerciale comprensivo della «giusta causa» indispensabile per normalizzare uno stato di fatto e di diritto giustificativamente richiesto dalle numerose categorie commerciali».

La 7. commissione del Senato ha ieri approvato in sede deliberante il progetto di legge sulla istituzione dell'Albo nazionale dei costruttori, modificando il testo approvato dalla Camera. Dopo avere rinviato, su richiesta del rappresentante del governo e nonostante il parere contrario delle sinistre, lo

IL PROSELITISMO ALLA F.G.C.I.

# 1500 giovani reclutati a Bari

La campagna di proselitismo della F.G.C.I. procede con slancio. Questi i più significativi successi riportati: Alessandria: 830 iscritti; Torino: 1.600 iscritti con 350 reclutati; Genova: 1.500 iscritti con 300 reclutati; Mantova: 1.035 iscritti; Bologna: 3.800 iscritti con 450 reclutati; Modena: 3.500 iscritti; Reggio Emilia: 5.000 iscritti con 460 reclutati; Arezzo: 1.800 iscritti; Firenze: 6.500 iscritti; Roma: 3.000 iscritti; Bari: 3.000 iscritti con 1500 reclutati; Reggio Calabria: 1.430 iscritti.

Il risultato più significativo, tra questi, è senza dubbio quello raggiunto dai compagni di Bari che hanno reclutato 1.500 giovani e ragazzi, oltre a tutti i corrispondenti al 50% degli iscritti sinora fatti. Altrettanto degni di particolare rilievo sono i risultati conseguiti ad Ancona, Foggia, Arezzo e Reggio Calabria che hanno così raggiunto e oltrepassato il 50 per cento degli iscritti del 1961.

Con questo slancio e con questo entusiasmo tutte le Federazioni sono mobilitate per fare delle giornate del 17 e 24 dicembre, unitamente alle festività di fine anno, altre tappe e decisive tappe per il raggiungimento degli obiettivi che al 31 dicembre tutta l'organizzazione si è posta.

Sospesa la discussione sulle aree fabbricabili

# Oggi torna alla Camera la legge sulla censura

Nel dibattito sugli emendamenti alla legge sulle aree fabbricabili l'opposizione ottiene che vengano profondamente emendati gli articoli 2 e 5 - Una interpellanza di Spallone sul petrolio abruzzese

Oggi in due successive sedute la Camera sarà chiamata a discutere della legge sulle aree fabbricabili con l'opposizione. Se ce ne fosse bisogno sarebbe questa la censura per il cinema e il teatro. Sarebbe così la decisione di proroga. Usiamo di proposito il condizionale perché l'esito della votazione non può dirsi scontato in partenza, anche se certamente voteranno a favore della proroga oltre i dc e anche i monarchici e i missini.

I dc non dovrebbero avere invece in questa sede il appoggio dei convergenti e

quali anche ieri sera, in sede di votazione sull'ed. dei lavori, si sono schierati con l'opposizione. Se ce ne fosse bisogno sarebbe questa la censura per il cinema e il teatro. Sarebbe così la decisione di proroga. Usiamo di proposito il condizionale perché l'esito della votazione non può dirsi scontato in partenza, anche se certamente voteranno a favore della proroga oltre i dc e anche i monarchici e i missini.

I dc non dovrebbero avere invece in questa sede il appoggio dei convergenti e

delle proteste del segretario dc, BLAUETT, si procederà a ripetere la votazione per dar modo ai dc, che non erano in aula, di affluirvi di corsa.

A proposito della discussione sugli emendamenti alla legge sulle aree fabbricabili è da notare che l'art. 2, che era stato sottoposto a stringenti critiche da parte della opposizione, è stato profondamente emendato. Essi, definitivamente, si sono definiti i soggetti al pagamento della imposta.

Nella prima stesura si stabilivano soggetti alla imposta soltanto le società di capitali che non avessero attività imprenditoriale. A seguito degli emendamenti invece l'area di imposizione della imposta viene estesa a tutte le società che risultino intestatarie di aree fabbricabili e ai privati che possiedono aree per un valore superiore ai 100 milioni. All'articolo 5 è stato approntato un importante emendamento proposto dal compagno LAJOLO che equipara ad aree fabbricabili i suoli e i terreni non edificabili a seguito di lavori di demolizione, anche in base alla legge del 21 dicembre del '60. Tale richiesta era stata già avanzata a suo tempo dal Consiglio comunale di Milano.

Alla fine della seduta il compagno SPALLONE ha sollecitato la discussione di una sua interpellanza con la quale si chiede che il governo informi il Parlamento sui criteri di utilizzazione del petrolio abruzzese, problema che, come è noto, è alla base di agitazioni di popolazioni nella regione.

Le commissioni della Camera

# Convertito in pensione l'assegno ai ciechi civili

Insufficiente l'elevazione dei massimali (solo 18 mila lire mensili a un cieco totale) - Approvato il D.D.L. che assicura l'assistenza ai pensionati come a lavoratori in servizio

Le commissioni Interni, Finanze e Tesoro della Camera, riunite congiuntamente, hanno approvato ieri, in sede legislativa, il disegno di legge relativo all'Opera nazionale per i ciechi civili.

Il nuovo testo del provvedimento, approvato dopo mesi di attesa, prevede fra l'altro la conversione in pensione non reversibile del vecchio assegno che veniva erogato dall'Opera ciechi civili a tale categoria di minorati fisici e l'elevazione dei massimali, portando la pensione per il cieco assoluto, a 18 mila lire mensili e a 14 mila lire per i ciechi con un grado di infermità.

Il provvedimento in una dichiarazione rilasciata al termine dei lavori, ha parlato di rivoluzione di tutta l'assistenza dei ciechi civili, con un aumento del reddito a 720.000 lire, con la concessione della pensione a tutti i ciechi che non pagano la complementare, era stato respinto dai dc e i comunisti si sono però riservati di proporre la battaglia.

Nella stessa seduta delle commissioni Interni Finanze e Tesoro è stato anche approvato

il testo unificato di alcune proposte di legge riguardanti provvidenze a favore dei sordomuti e dei minorati dello udito, stabiliti al lavoro principale di tali provvidenze consiste nella concessione di un miliardo all'Ente nazionale sordomuti affinché possa essere concesso un assegno maggiorato ai sordomuti poveri.

Alla commissione Lavoro della Camera è stato ieri approvato, in sede legislativa, il testo già sanzionato dal Senato, il disegno di legge recante norme per il finanziamento delle prestazioni per l'assistenza ai pensionati ai pensionati, in vista anche delle prossime vacanze della Camera in precedenza un emendamento comunista tendente all'aumento del reddito a 720.000 lire, con la concessione della pensione a tutti i ciechi che non pagano la complementare, era stato respinto dai dc e i comunisti si sono però riservati di proporre la battaglia.

Nella stessa seduta delle commissioni Interni Finanze e Tesoro è stato anche approvato

il testo unificato di alcune proposte di legge riguardanti provvidenze a favore dei sordomuti e dei minorati dello udito, stabiliti al lavoro principale di tali provvidenze consiste nella concessione di un miliardo all'Ente nazionale sordomuti affinché possa essere concesso un assegno maggiorato ai sordomuti poveri.

Alla commissione Lavoro della Camera è stato ieri approvato, in sede legislativa, il testo già sanzionato dal Senato, il disegno di legge recante norme per il finanziamento delle prestazioni per l'assistenza ai pensionati ai pensionati, in vista anche delle prossime vacanze della Camera in precedenza un emendamento comunista tendente all'aumento del reddito a 720.000 lire, con la concessione della pensione a tutti i ciechi che non pagano la complementare, era stato respinto dai dc e i comunisti si sono però riservati di proporre la battaglia.

Nella stessa seduta delle commissioni Interni Finanze e Tesoro è stato anche approvato

# Approvata la legge sul credito navale

Il Senato ha ieri approvato la legge sul credito navale. Nella discussione sono intervenuti i compagni VAMENZI, RUGGERI, GOMBI e SACCHETTI, i quali hanno

avuto che la situazione di crisi della marina mercantile italiana e dei cantieri navali esige non l'adozione di provvedimenti-tampone, come quello proposto dal governo, ma un serio organo di rafforzamento e rammodernamento della flotta e dei cantieri, sviluppando soprattutto il settore pubblico (Enmare e cantieri IRD).

La legge governativa, in realtà, si risolverà in un nuovo regalo di miliardi ai grossi armatori privati, il mentre non allevierà le difficoltà dei cantieri navali statali. Per questi ultimi, infatti, il governo si propone una riduzione di attività e di personale, tanto che dall'attuale potenziale produttivo di 550 tonnellate di ferro al giorno si dovrebbe giungere a 350 tonnellate. Nello stesso tempo, invece, i cantieri privati, e in particolare quelli del gruppo P.ago, aumenteranno notevolmente il loro potenziale.

I senatori comunisti hanno quindi illustrato un loro ordine del giorno affinché i contributi statali vengano concessi soltanto per i lavori da compiersi nei cantieri navali italiani e alcuni emendamenti: 1) perché il 50 per cento dei finanziamenti sia destinato alla costruzione di società di proprietà delle quattro società di navigazione della Enmare; 2) affinché il concorso statale al pagamento degli interessi di finanziamento venga elevato alla misura del 4,50 per cento per le navi fino a 500 tonnellate (allo scoppo del piccolo armamento); 3) perché il comitato incaricato dell'assegnazione dei contributi venga integrato da 3 senatori e 3 deputati.

Il ministro Jervolino si è rifiutato di accettare un emendamento socialista e l'ordine del giorno comunista sull'obbligo di affidare i lavori ai soli cantieri italiani, limitandosi ad assicurare che «a parità di condizioni tecniche ed economiche saranno preferiti i cantieri italiani».

Anche gli emendamenti sono stati tutti respinti dal ministro e dalla maggioranza comunista e socialista si sono astenuti nel voto finale sulla Costituzione.



Un convegno che ha saputo accogliere e sviluppare l'invito a superare l'agiografia per cogliere la totalità storica

Diachi «strenna» per le feste

Jazz, canzoni e musica classica

In questi giorni, le persone che entrano in un negozio di dischi si dividono in due categorie...

Di questi dischi, che entrano in un negozio di dischi si dividono in due categorie...

Un grande campo non sono accompagnati da un libro...

Risorgimento a Modena

Una delle note positive, peraltro non esclusive, di questi giorni è il complesso di celebrazioni del primo centenario dell'Unità d'Italia...

La celebrazione di questo centenario si può riassumere nell'aver saputo accogliere e sviluppare l'invito fatto all'apertura da Luigi Dal Pane...

La cultura a Modena tra il 1848 ed il 1860, hanno fornito due studi penetranti in proposito...

L'agiografia convenzionale, della quale purtroppo le celebrazioni ci hanno riportato un rigurgito tanto atteso quanto sgradito...

La petrografia delle origini del Risorgimento a Modena si è presentata con sfumature leggermente diverse nelle relazioni fondata...

Il compagno Pajetta ha così replicato: «Se guardiamo la storia del PCI ci accorgiamo...



Rukmini Sukarnatni e il nome di questa bella indonesiana, soprano in una commedia musicale che il teatro della Fenice di Venezia ha portato al successo...

Ci occuperemo, per questa guida natalizia, della seconda categoria di dischi. Perché? Perché è quella che va più alla cieca e può essere definita «acquiescente»...

Nel campo della musica classica, dell'arte dei concerti, il collezionista non ne accetta da un anno all'altro...

Le stesse combinazioni riguardano anche poeti e scrittori. Segnaliamo nella produzione di questo campo...

Adulti sono per una strenna natalizia. Le combinazioni, ricompare in questi giorni nei negozi e nelle quali le opere di alcuni...

Un accreditato molti dischi natalizi (tanti e tanti) rimasti inediti, lo scorso anno, sono stati di nuovo messi in vendita...

Un accreditato molti dischi natalizi (tanti e tanti) rimasti inediti, lo scorso anno, sono stati di nuovo messi in vendita...

Velasquez «pittore biologo» secondo Salvador Dalì

L'ineffabile Salvador afferma che l'École polytechnique di Parigi gli ha affidato un corso, ma i dirigenti dell'istituto smentiscono...

PARIGI 13 - Salvador Dalì, il celebre pittore catalano, ha affermato che l'École polytechnique di Parigi gli ha affidato un corso...

PARIGI 13 - Il professor Pelman, direttore della biblioteca di Stato, ha consegnato al pittore un assegno di 10 milioni...

PARIGI 13 - Il professor Pelman, direttore della biblioteca di Stato, ha consegnato al pittore un assegno di 10 milioni...

PARIGI 13 - Il professor Pelman, direttore della biblioteca di Stato, ha consegnato al pittore un assegno di 10 milioni...

PARIGI 13 - Il professor Pelman, direttore della biblioteca di Stato, ha consegnato al pittore un assegno di 10 milioni...

PARIGI 13 - Il professor Pelman, direttore della biblioteca di Stato, ha consegnato al pittore un assegno di 10 milioni...

Successo in Olanda del sestello italiano

PARIGI 13 - Un sestello italiano, formato da sei atleti, ha ottenuto un grande successo in Olanda...

Mostra a Roma del libro cecoslovacco

ROMA 13 - Una mostra del libro cecoslovacco, organizzata dal ministero dell'Istruzione, si inaugurerà a Roma...

Stalinismo e corresponsabilità

La discussione sul stalinismo e la corresponsabilità, che si è svolta all'Espresso, ha toccato punti cruciali...

Adesione critica al partito-guida

A questo punto lo scontro di opinioni tra Deutscher e Pajetta si è fatto più stridente. A dire di Isaac Deutscher...

Tavola rotonda con G. C. Pajetta sul XXII congresso e il P.C.I.

La prima parte di un dibattito che si è svolto all'«Espresso» - Un vivace contraddittorio con Isaac Deutscher, Alberto Moravia e Riccardo Lombardi - L'intervento del compagno francese Victor Leduc - La discussione, dalle caratteristiche del periodo staliniano fino ai problemi del presente

Sull'epoca che appartiene alle epoche viene pubblicata la storiografia del partito comunista...

Il compagno Pajetta ha così replicato: «Se guardiamo la storia del PCI ci accorgiamo...

La discussione sul stalinismo e la corresponsabilità, che si è svolta all'Espresso, ha toccato punti cruciali...

La svolta del «XXII»

Attaccato con «sincerità staliniana» ma lo confidiamo come una cosa del passato...

Stalinismo e corresponsabilità

La discussione sul stalinismo e la corresponsabilità, che si è svolta all'Espresso, ha toccato punti cruciali...

Adesione critica al partito-guida

A questo punto lo scontro di opinioni tra Deutscher e Pajetta si è fatto più stridente...



# La Città universitaria è più affollata

## di una metropoli del Sud America

65 mila persone in 10 km. quadrati - Verso una nuova protesta di tutti gli Atenei?

L'Università sfiora la cifra record dei cinquantamila iscritti. Tenendo conto anche degli insegnanti, del personale e dei degeni delle cliniche si può calcolare che tutta la « popolazione » dell'Ateneo assommi a circa 65 mila persone. Gli edifici dell'Università sorgono su un complesso di aree non più vasto di una decina di ettari; l'affollamento è tale, quindi, da superare di almeno cinque o sei volte la media non solo di ogni città italiana, ma anche dei quartieri-formicchio, pontano, di una metropoli sud-americana.

Ecco un confronto dal quale esce un quadro abbastanza crudo delle condizioni in cui si studia nella città universitaria della Capitale. Il paragono è stato fatto, con una ricchezza di particolari che si perde in questo resoconto, dal presidente degli assistenti romani, prof. Mazzolani, all'inizio di un dibattito che si è svolto ieri sera al Ridotto dell'Eliseo.

Non si è trattato della sola denuncia della serata illustrata titolari di cattedra, giovani ricercatori, assistenti, studenti hanno aggiunto altri elementi non meno indicativi. La discussione si è aperta con brevi relazioni, oltre che del presidente degli assistenti universitari, del presidente dell'ORUR Panichelli, dello studente Barone e del prof. Ferretti. Si è parlato della necessità di una nuova grande protesta dell'Università: su questo punto vi è completo accordo tra gli studenti e assistenti universitari — che del resto erano i promotori dell'assemblea di ieri —; oggi dovrebbero riunirsi, per decidere, i dirigenti dei professori di ruolo.

Significative le parole del prof. Salvini, attuale direttore dell'Istituto di fisica dell'Università — uno scienziato che ha dato un contributo notevole nella costruzione del sincrotrone di Frascati e che ha lavorato negli ultimi anni nei settori più avanzati della fisica italiana. « Quella della chiusura degli istituti — ha detto — è certamente una decisione molto grave; tuttavia, in questa situazione, può divenire indispensabile, per imporre chiarezza sulla situazione dell'Università ».

Anche il prof. Ferretti ha parlato della chiusura degli istituti solo come di una protesta giustificata, ma come « un atto di responsabilità da parte dei professori e degli studenti — che si chiede il concentramento degli stanziamenti previsti dal piano decennale in soli tre anni; gli ultimi provvedimenti stralci di Bosco sono troppo limitati e disorganici, e come tali sono stati respinti ».

La situazione dell'Università di Roma, poi, è ancora più grave delle altre, e impedisce agli interessati azioni ancor più decise. Il prof. Pincherle, che sedeva alla presidenza, ha detto che gli istituti universitari romani, in un certo senso, costituiscono, con le loro inadeguatezze, « la Cenerentola » degli studi superiori in Italia.

L'affollamento delle varie facoltà ha raggiunto limiti insopportabili. E i professori sono pochi. Alcune cifre forniscono un confronto eloquente con il resto d'Italia: l'Ateneo di Roma raccoglie il 17,5 per cento di tutti gli studenti universitari, ma ha soltanto il 10 per cento dei professori di ruolo e il 6,1 per cento dei professori incaricati. Secondo un calcolo che riguarda tutte le università, per ogni docente vi sono 110 studenti; a Roma, invece, la proporzione si aggira, con 190 allievi per ogni professore. In queste condizioni, è logico che lo

studente diventi un numero di matricola, uno sconosciuto; se riesce a seguire, bene; altrimenti, peggio per lui.

All'apertura dell'anno accademico, la costruzione della nuova ala della Casa dello studente è stata decantata come una grande realizzazione. Si tratta, in tutto, di 120 nuovi posti-letto; prima l'Università disponeva di 0,8 posti-letto ogni cento studenti; ora la percentuale è salita appena a 0,9.

In realtà, la crisi è generale, e investe l'edilizia universitaria, gli organici troppo ristretti, la struttura stessa dell'Ateneo. In Inghilterra, si considera ideale il limite di quattromila studenti per ogni università; applicando questo criterio, Roma dovrebbe avere almeno una decina di istituti superiori.

## Proselitismo comunista nelle fabbriche

Oggi i comunisti romani sono impegnati in una giornata di proselitismo nelle fabbriche. Ecco alcune delle più importanti manifestazioni.

**Appio Nuovo (FATME)** ore 18,30: Enzo Modica; San Lorenzo (FF.88.) ore 17,30: Claudio Verdini; Tiburtino IV (Floralini) ore 18: Leo Canullo; Trastevere (TETI) ore 17,30: Piero Della Seta; Trionfale (ATAC) ore 18: Enzo Lapicciolla; Garbatella (Manifattura Tabacchi) ore 17: Giuliana Giorgi; Trastevere (ATAC) ore 19,30: Oliviero Mancini; Monte Sacro (ATAC) ore 18,30: Antonio Fusca; Esquilino (Centrale Latta, T.T. e Catasto); Maddalena Accorinti; Cinecittà (Cinecittà) ore 17,30: Santino Picchetti; Tiburtino III (GAS) ore 17,30: Paolo Gili; Trionfale (Cinai) ore 17,30: Bruno Tau.

# A Termini biglietteria mancano impiegati, sedie e "prontuari"

Con le feste aumenta il caos alla stazione - Precise proposte dei ferrovieri per migliorare il servizio

Chi, ha da lamentarsi sul funzionamento della biglietteria della stazione Termini? Una risposta, sulle varie questioni sarà data ai sindacati entro il 13 Ferrovieri, SFI e SAUFI hanno conferito per il 21 lo sciopero del 24 ore. Smentendo la manifestazione sarà revocata solo se il 13 la risposta sarà positiva, non ne accetteranno una interlocutoria.

## Mancherà il gas?

Non improvvisamente, ma da ben quindici giorni sono in lotta i lavoratori della Roma Gas; se fino a questo momento gli scioperi non hanno avuto riflessi sulla erogazione del gas, lo si deve al senso di responsabilità dei sindacati e dei lavoratori. Certo è che siamo vicini ad una fase delicata della vertenza; ieri, per la prima volta, è acceso in sciopero un reparto che ha inciso sulla produzione del gas: hanno scioperato per otto ore gli operai addetti al rifornimento dei carbon fossili per i forni e dei carroponti di questo reparto.

Il Comitato di agitazione ha intanto deciso di proclamare uno sciopero di 24 ore nel prossimo giorno, ferma restando su posizioni di intransigenza la Roma Gas. Ieri, intanto, una nuova lettera è stata inviata alla Roma Gas e all'Unione industriali del Lazio per sollecitare una riunione delle parti e scongiurare il pericolo di una rottura completa che avrebbe conseguenze negative per gli utenti.

## Concluso lo sciopero dei comunali

Lo sciopero dei dipendenti comunali si è concluso ieri alle 23. Questa mattina tutti i servizi riprendevano a funzionare regolarmente. La percentuale degli scioperanti è

avvicinata a zero. I sindacati SFI-CGIL e SAUFI-CISL, cominciando a trattare sulle rivendicazioni avanzate. Una risposta, sulle varie questioni sarà data ai sindacati entro il 13 Ferrovieri, SFI e SAUFI hanno conferito per il 21 lo sciopero del 24 ore. Smentendo la manifestazione sarà revocata solo se il 13 la risposta sarà positiva, non ne accetteranno una interlocutoria.

## Mancherà il gas?

Non improvvisamente, ma da ben quindici giorni sono in lotta i lavoratori della Roma Gas; se fino a questo momento gli scioperi non hanno avuto riflessi sulla erogazione del gas, lo si deve al senso di responsabilità dei sindacati e dei lavoratori. Certo è che siamo vicini ad una fase delicata della vertenza; ieri, per la prima volta, è acceso in sciopero un reparto che ha inciso sulla produzione del gas: hanno scioperato per otto ore gli operai addetti al rifornimento dei carbon fossili per i forni e dei carroponti di questo reparto.

Il Comitato di agitazione ha intanto deciso di proclamare uno sciopero di 24 ore nel prossimo giorno, ferma restando su posizioni di intransigenza la Roma Gas. Ieri, intanto, una nuova lettera è stata inviata alla Roma Gas e all'Unione industriali del Lazio per sollecitare una riunione delle parti e scongiurare il pericolo di una rottura completa che avrebbe conseguenze negative per gli utenti.

## Concluso lo sciopero dei comunali

Lo sciopero dei dipendenti comunali si è concluso ieri alle 23. Questa mattina tutti i servizi riprendevano a funzionare regolarmente. La percentuale degli scioperanti è

avvicinata a zero. I sindacati SFI-CGIL e SAUFI-CISL, cominciando a trattare sulle rivendicazioni avanzate. Una risposta, sulle varie questioni sarà data ai sindacati entro il 13 Ferrovieri, SFI e SAUFI hanno conferito per il 21 lo sciopero del 24 ore. Smentendo la manifestazione sarà revocata solo se il 13 la risposta sarà positiva, non ne accetteranno una interlocutoria.

## Mancherà il gas?

Non improvvisamente, ma da ben quindici giorni sono in lotta i lavoratori della Roma Gas; se fino a questo momento gli scioperi non hanno avuto riflessi sulla erogazione del gas, lo si deve al senso di responsabilità dei sindacati e dei lavoratori. Certo è che siamo vicini ad una fase delicata della vertenza; ieri, per la prima volta, è acceso in sciopero un reparto che ha inciso sulla produzione del gas: hanno scioperato per otto ore gli operai addetti al rifornimento dei carbon fossili per i forni e dei carroponti di questo reparto.

Il Comitato di agitazione ha intanto deciso di proclamare uno sciopero di 24 ore nel prossimo giorno, ferma restando su posizioni di intransigenza la Roma Gas. Ieri, intanto, una nuova lettera è stata inviata alla Roma Gas e all'Unione industriali del Lazio per sollecitare una riunione delle parti e scongiurare il pericolo di una rottura completa che avrebbe conseguenze negative per gli utenti.

## Concluso lo sciopero dei comunali

Lo sciopero dei dipendenti comunali si è concluso ieri alle 23. Questa mattina tutti i servizi riprendevano a funzionare regolarmente. La percentuale degli scioperanti è

## Fermo il lavoro agli appalti ATAC

Da ieri sera alle 21 e fino a stasera alle 21, sono in sciopero gli operai delle ditte che eseguono le pulizie delle vetture per conto dell'ATAC. Entro ieri sera i lavoratori hanno partecipato in modo massiccio allo sciopero. Tentativi di intimidazione sono stati compiuti da poliziotti nei pressi dei depositi, in particolare alla Loggia Lombarda dove — sotto la minaccia di portarli al commissariato — alcuni agenti pretendevano che gli scioperanti si allontanassero dai depositi del deposito, dove sostavano.

## Si getta dal terzo piano una ragazza dopo l'ultimo litigio con il fidanzato

Aveva 24 anni — L'uomo è un dentista quarantunenne — E' stato interrogato a lungo dalla Mobile e dal magistrato — « Ero uscito un momento dalla stanza » — Drammatiche discussioni per il matrimonio sfumato

## Circuiva una malata per ottenere milioni

La grave denuncia presentata ieri dalla madre di una ricca ereditiera

Con una accusa di circospezione, di inappetenza e placida, torna alla ribalta Edmondo De Marcus. Il noto « play-boy », affettuosamente chiamato Eddy dalle sue amiche, è stato implicato a suo tempo nel clamoroso traffico di droga che coinvolse una schiera di principi romani e in altre vicende giudiziarie.

Ora la signora Maria Piazzoli, vedova Vannini, proprietaria del florido pastificio « l'Argentato » di Santa Liberata presso Orbello, lo ha denunciato per aver soggiogato la figlia Lucia inducendola a compiere una serie di atti sbrillati che avrebbero fruttato milioni solo al De Marcus stesso. La giovane donna, che durante la lunga relazione ha avuto una bambina d'intraprendente individuo, è ridotta in condizioni mentali molto precarie tanto che gli aiuti sanitari è stata internata nella clinica Neuropsichiatrica Vive attualmente nella villa della famiglia a Santa Liberata, ma dispone anche di un'abitazione romana in via Ottavio Ilacini 12.

Approfondito l'esistenza di un precedente ordine di carcerazione della Procura di Napoli, per emissione di assegno a vuoto il commissariato Aurelio, al quale è stata presentata la nuova denuncia, ha disposto il fermo del De Marcus.

Tutte le vicende, in verità assai squalide, che ora sono all'esame della polizia e della magistratura hanno un carattere strettamente privato. Vale la pena di riportarle solo perché illuminano ancora una volta molto precario fatto che agguerriti uomini di legge, come i magistrati, non si lasciano ingannare dal « play-boy » e certi personaggi il nome di Eddy De Marcus è stato per lungo tempo associato a quello della contessa Paola Farnesini Scotti di nobildonna, rimasta buona amica del « play-boy » quantunque il legame le sia costato alcuni milioni e, nella particolare occasione ricordata, a quelli del principe Pratelli. Tortolona Lante Della Rovere, nonché de barone De Seta e di Max Muziani.

L'intervento della polizia nella faccenda di De Marcus e Lucia Vannini ebbe nel 19 settembre scorso. Quel giorno una pattuglia di motociclisti del commissariato fermò sull'Aurelia un'auto che procedeva verso il centro di Roma, con un conducente in compagnia di una giovane donna.

Il giorno 14 dicembre 1961 (24-15). Onomastico: Spiridione. Il sole sorge alle 7,57, tramonta alle 16,59. Primo quarto di luna.

**BOLLETTINO METEOROLOGICO.** Le temperature di ieri: minima 1, massima 10.

**CONFENZE.** Università Popolare Romana: « La crisi del mondo » a cura di Giovanni Regalati parlerà stasera a La Francese. La Frattina di Gabriele D'Annunzio.

**IL GIORNO.** Dal giovedì 14 dicembre 1961 (24-15). Onomastico: Spiridione. Il sole sorge alle 7,57, tramonta alle 16,59. Primo quarto di luna.

**BOLLETTINO METEOROLOGICO.** Le temperature di ieri: minima 1, massima 10.

# Tragedia in via Magnagrecia

Anna Fiorini era figlia unica e viveva con i genitori anziani in un appartamento in via Genzano. Subito dopo il suicidio i cronisti si sono recati nell'appartamento. Quando le hanno parlato vagamente di un incidente stradale la madre della ragazza ha detto: « Ditemi la verità. Si è buttata dalla finestra ». Qualche mese fa la giovane si era tagliata le vene dei polsi.



## Si getta dal terzo piano una ragazza dopo l'ultimo litigio con il fidanzato

Aveva 24 anni — L'uomo è un dentista quarantunenne — E' stato interrogato a lungo dalla Mobile e dal magistrato — « Ero uscito un momento dalla stanza » — Drammatiche discussioni per il matrimonio sfumato

Un tragico ed oscuro episodio ha mobilitato la polizia la scorsa notte. Una giovane donna si è uccisa lanciandosi dalla finestra sottile gli occhi del fidanzato. Anna Fiorini aveva 24 anni ed abitava in via Genzano 38 con i genitori entrambi in età avanzata. Il suicidio è avvenuto nell'abitazione del medico dentista quarantunenne Bruno Cattoli, al quale la ragazza era legata da una relazione sentimentale in via Magnagrecia. Il medico era stato guardato e assistito successivamente al Policlinico San Giovanni, ma

non si è mai visto. Il medico è stato interrogato a lungo dalla Mobile e dal magistrato. « Ero uscito un momento dalla stanza » — Drammatiche discussioni per il matrimonio sfumato

Il primo interrogatorio del medico è stato fatto sabato da Anna Fiorini, avrebbe detto di uccidersi qualche mese fa per il suicidio, che per l'anno scorso si era gettata dalla finestra. Si era tagliata le vene dei polsi, ed era stata medicata nella stesso ospedale San Giovanni. Poi, dopo il fidanzato, negli ultimi tempi, si sarebbero stati frequentando e drammatiche discussioni, poiché la Cattoli avrebbe dichiarato alla giovane donna di non essere più disposto a sposarla. Nel momento in cui la ragazza si è buttata, i cronisti sono andati subito agli accertamenti della polizia.

Alle 2,30 della notte è giunto nella stanza di piazza Navona il capo della Mobile Maccari. Quel che rimaneva di lei era a pezzi con i fianchi e i polsi. Il medico era stato interrogato a lungo dalla Mobile e dal magistrato. « Ero uscito un momento dalla stanza » — Drammatiche discussioni per il matrimonio sfumato

La finestra spalancata e quella da cui Anna Fiorini si è gettata. Il cerchietto indica il tratto del balcone sottostante dove il corpo ha battuto.



La finestra spalancata e quella da cui Anna Fiorini si è gettata. Il cerchietto indica il tratto del balcone sottostante dove il corpo ha battuto.

Il giorno 14 dicembre 1961 (24-15). Onomastico: Spiridione. Il sole sorge alle 7,57, tramonta alle 16,59. Primo quarto di luna.

**BOLLETTINO METEOROLOGICO.** Le temperature di ieri: minima 1, massima 10.

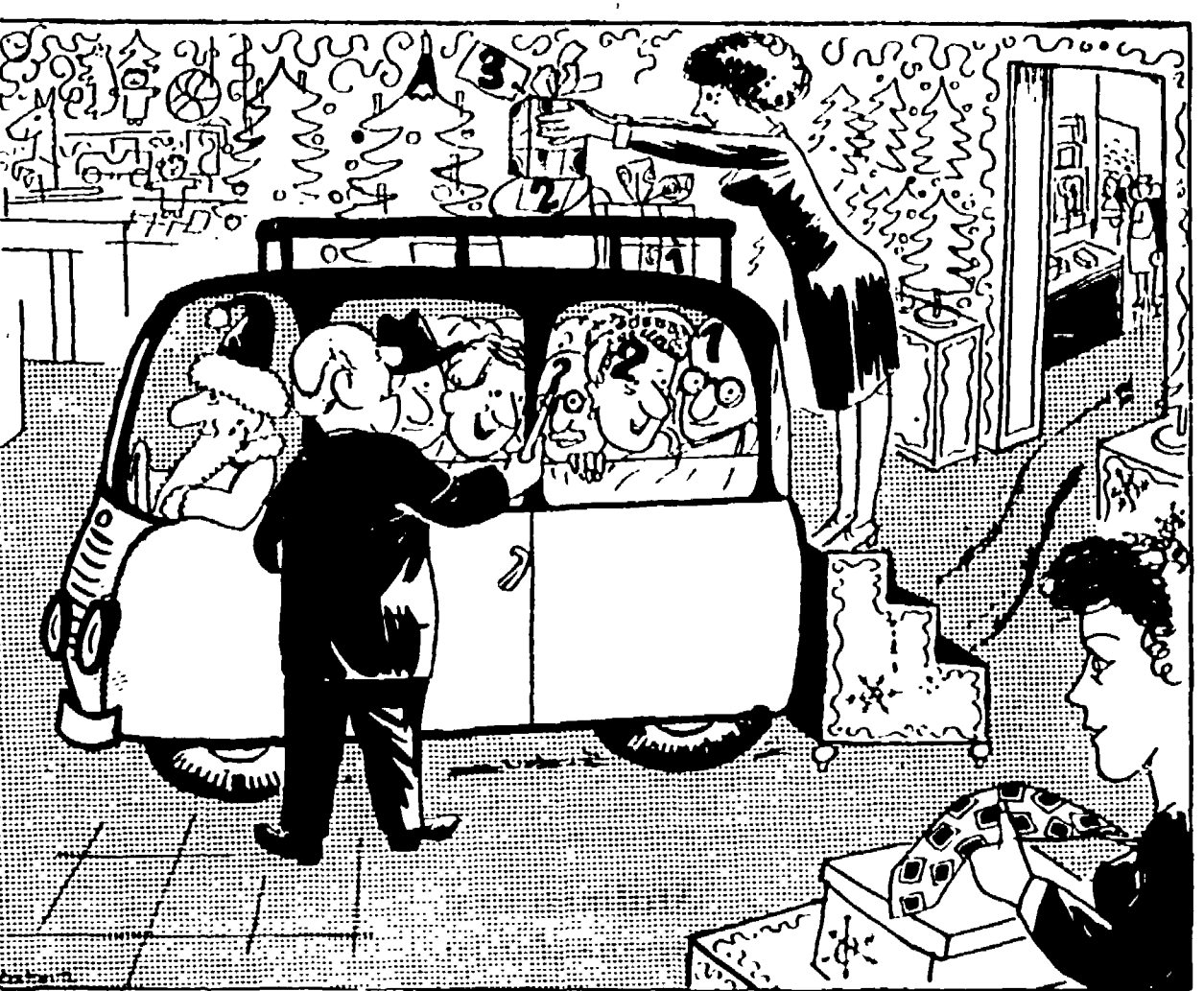
**CONFENZE.** Università Popolare Romana: « La crisi del mondo » a cura di Giovanni Regalati parlerà stasera a La Francese. La Frattina di Gabriele D'Annunzio.

**IL GIORNO.** Dal giovedì 14 dicembre 1961 (24-15). Onomastico: Spiridione. Il sole sorge alle 7,57, tramonta alle 16,59. Primo quarto di luna.

**BOLLETTINO METEOROLOGICO.** Le temperature di ieri: minima 1, massima 10.

## L'arte di arrangiarsi

# Il micropullman per fare le spese



« Micropullman » privati trasportano nel centro della città i clienti di alcuni grossi commercianti uniti in consorzio al sopra delle barriere autorizzatori, ma di assicurarsi al consorzio. Questa è l'ultima novità in fatto di trasporti e di traffico che sia data da registrare: nelle zone centrali, dove già non si passa, avranno così linee di trasporto private. Sui « micropullman » non si parlerà biglietto; basterà girare che si spenderà una certa somma nel tal negozio « consorzio » con il servizio di trasporto.

Andando avanti di questo passo, avremo i « micropullman » della Rinascente, quelli della STANDA e quelli dell'IPM, sempre per rimanere nel settore del commercio. E i commercianti che non possono, per comprensibili ragioni economiche, pagare le spese dei « micropullman », dovranno arrangiarsi. Comunque a parte ogni altra considerazione, l'iniziativa di alcuni commercianti del centro, testimonia fino a quale punto di gravità sia giunto il problema del traffico a Roma. Cominciano a prendere corpo le idee più disperate, come quella dei « micropullman ».

## Il cane e i ladri

Alla passeggiata pomeridiana del cane del signor Roberto Fabietti, i ladri che hanno svaligiato l'appartamento al pianterreno di via Fontana 162 devono il successo dell'operazione.

L'alloggio, solitamente custodito da un tombissimo pastore tedesco, l'altra sera è rimasto per un solo quarto d'ora deserto, tra le 18 e le 18,15. E bastato agli sconosciuti che, entrati rompendo il vetro di una finestra, hanno portato via alcuni oggetti d'oro ed un apparecchio radio per un valore di oltre 200.000 lire.

## Un padre terribile

Per la sedicenne Fiorella Caponi il detto « la donna non si colpisce neanche con un fiore » ha ormai soltanto un significato beffardo. Ieri sera infatti il padre di questa ragazzina, una tempesta di scurpate tale da produrre ferite guaribili in otto giorni. E il fatto che fosse il padre a picchiare non ha reso meno duri i colpi.

Motivo di tanta « veramente eccessiva » severità? Il ritardo nel rientrare a casa. Fiorella Caponi, uscita « ieri sera per andare ad acquistare un litro di latte », è rimasta qualche minuto in strada a discorrere

# A colpi di piccone rubano la « segretaria automatica »

I ladri non si risparmiarono senza religione e addormentata a colpi di piccone hanno devolto la saracinesca di un locale di un negozio, svaligando l'altra notte il locale con un'operazione scura e quella di apparecchiature telefoniche della signora Margherita Poletta, in via Urbana 91 (Giuseppina). Si sono portati via un oggetto di difficile stima, un segretaria automatica di un « segretaria automatica ». Il piccone che resterà le chiamano telefoniche durante l'assenza dell'abbonato. Il piccone, abbandonato sul posto, sarà esaminate dalla polizia per l'identificazione delle impronte digitali.

Il botino pagante è stato realizzato nel negozio di via del signor Walter Zerbin, in via dei Castani 112 Qui, nell'intervallo tra i passaggi del veglie notturna della zona, e cioè tra le 3,30 e le 4, i ladri hanno rotto prima le maglie della serranda e poi, con una chiave inglese, il cristallo della porta. Penetrati nell'interno si sono portati via vari tagli di stoffa e capi d'abbigliamento, il

quale valore complessivo supera il milione. Evidentemente preoccupati di nutrirsi bene in vista delle prossime feste, all'incirca 150.000, il numero di apparecchiature telefoniche secondarie della signora Carmela Anseloni, in piazza del Consiglio. Il mio letterario è stato.

Nei capaci locali di cui sono provvisti sono finiti infatti profumi e saloni, forme di parmigiano e bottiglie di marmellate. Tutto per oltre un milione di lire.

De due macchine calcolatrici, sono invece accostentati i visitatori notturni della rivendita di vini ed oli in via Passalacqua n. 4.

La proprietaria, Paola Tugano, ha trovato ieri mattina la serranda del suo negozio con un ampio foro. Entrata ha potuto

## 44 i truffati all'ISTAT

Gli impiegati dell'Istituto Centrale di Statistica truffati con il sistema delle cassette finanziarie. Il quattro dei loro colleghi sono ben 44. Questo numero è stato comunicato dalla Mobile. Il numero delle indagini.

**Piccola cronaca.** Il giorno 14 dicembre 1961 (24-15). Onomastico: Spiridione. Il sole sorge alle 7,57, tramonta alle 16,59. Primo quarto di luna.

**BOLLETTINO METEOROLOGICO.** Le temperature di ieri: minima 1, massima 10.

**CONFENZE.** Università Popolare Romana: « La crisi del mondo » a cura di Giovanni Regalati parlerà stasera a La Francese. La Frattina di Gabriele D'Annunzio.

**IL GIORNO.** Dal giovedì 14 dicembre 1961 (24-15). Onomastico: Spiridione. Il sole sorge alle 7,57, tramonta alle 16,59. Primo quarto di luna.

**BOLLETTINO METEOROLOGICO.** Le temperature di ieri: minima 1, massima 10.

## Convegno sulla facoltà di architettura

Oggi, alle ore 9,30, si terrà al Ridotto dell'Eliseo il convegno « per il rinnovamento della facoltà di architettura di Roma », promosso dal segretario nazionale studenti UNTRI, e dal consiglio studentesco della facoltà di architettura di Roma.

# SCONTI NATALIZI

Ugo Romagnoli  
VIA RIPETTA 118  
Laneria - Seteria - Drapperia

# ZINGONE

ALLA MADDALENA IN PRATI

## Per NATALE a tutti i Clienti REGALIAMO TORRONI

# Sa Casa dei Bambini

## Dibattiti sul XXII

● Cavalleggeri, alle ore 20. Ridotto del Sasso.

**Comitati direttivi**  
● Prosegue questa mattina, con inizio alle ore 5,30 la seduta comune del CCDD del Partito e della FGCI.

**Comitato federale**  
● Venerdì alle ore 17,30 e con inizio nella sede di via delle Botteghe Oscure, 4, la seduta congiunta del CF e della CFC.

**Convocazioni**  
● Alle ore 20, riunione del Comitato Direttivo della Sezione Cinecittà (Di Giulio).

● Alle ore 20, Assemblea della cellula e C. Marx di S. Basilio (Rapparelli).

**FGCI**  
● Villa Certosa, ore 19,30. Congresso (Aurelio); Tuffalo, ore 20,30, assemblea (Filippini); Villa Mangani, ore 20 (Rosati).

**Circolo universitario**  
● Oggi alle ore 16, continua il Congresso (Federazione, via dei Trentani, 4).





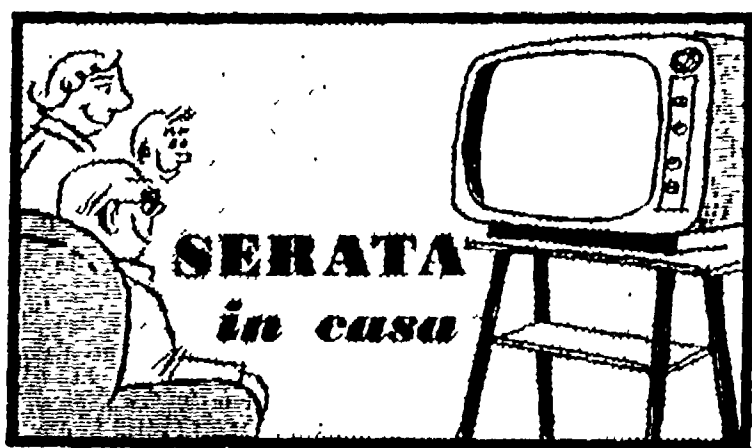


Il 29 dicembre e il 5 gennaio

Charlot sul 2° TV

Andranno in onda: «Giorno di paga», «Charlot soldato», «L'evaso», «L'emigrante», «La Cura» e «Il pellegrino»

Canta e balla



Si allestisce «Primo amore» di Turgeniev

È in corso di allestimento negli studi televisivi di Milano, «Primo amore» di Ivan Sergievic Turgeniev...

Elsa Merlini in «Felicità Colombo»

Elsa Merlini sarà la protagonista, sul primo programma TV, di «Felicità Colombo»...



Alle 22,35 sul «Primo», va in onda il documentario su «La langhe di Cesare Pavese»

Charlie Chaplin, anzi «Charlot», il clown che per decenni ha deliziato il mondo...

«Charlot» non sarà certo una novità. Le commedie che la TV trasmetterà non sono inedite...

Ecco i titoli. Nella prima saranno trasmessi: «Giorno di paga», «Charlot soldato» e «L'evaso».



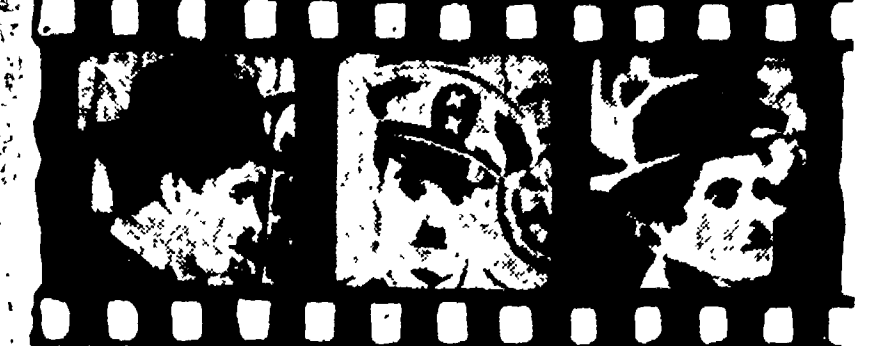
Charlie Chaplin è approdato sulle rive del Tevere...

Titolo: «Condanna a Norimberga»

Berlino in fermento per un film di Kramer

In Italia sarà presentato come «I vincitori e i vinti» - A Kronacle vogliono Hess libero

Berlino, 13. In una atmosfera di eccitazione - un'atmosfera politica e artistica - Berlino si appresta ad accogliere in prima mondiale...



Sul primo canale l'unica cosa notevole da segnalare è un filmetto di Alfred Hitchcock...

«Primo amore» di Turgeniev. È in corso di allestimento negli studi televisivi di Milano...

Elsa Merlini in «Felicità Colombo». Elsa Merlini sarà la protagonista, sul primo programma TV...

«Charlot sul 2° TV». Andranno in onda: «Giorno di paga», «Charlot soldato», «L'evaso», «L'emigrante», «La Cura» e «Il pellegrino».

«Condanna a Norimberga». In Italia sarà presentato come «I vincitori e i vinti» - A Kronacle vogliono Hess libero.

Table with 2 columns: Time slot and Program name. Includes '8,30 Telescuola', '16,45 La TV dei ragazzi', '18,00 Non è mai troppo tardi', etc.

Le prime

MUSICA: Piero Gamba all'Auditorio. CINEMA: Ponte verso il sole. Le prime di fronte a un cinema...

Le prime

MUSICA: Piero Gamba all'Auditorio. CINEMA: Ponte verso il sole. Le prime di fronte a un cinema...

SCIENERMI E RIBALTE

«Ernani» inaugura l'Opera. Sabato, alle 21, avrà luogo la inaugurazione della stagione lirica...

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo. LEATI: «Ritorno in campo». CINEMA: «Lo spaccato». CONCERTI: MIA MAGNA. CIRCO: CIRCO OLANDESE. ATTRAZIONI: MUSICO DELLA CRETE. CINEMA-VARIETA': Ambra Iovine.

DISCO ROSSO

COLA DI RIENZO. ABBIGLIAMENTO - PROFUMERIE. sta allestendo il più grandioso assortimento di REGALI NATALIZI







Inizia la lotta di settore nella navalmeccanica

# Martedì il primo sciopero nei cantieri

Una politica di sviluppo per i nostri cantieri

## Una scelta da imporre

Per anni gli operai dei cantieri navali italiani sono battuti per difendere il posto di lavoro e le priorità aziendali, messi in pericolo dalla politica suicida che — per la nostra flotta — ha seguito la Dc, postosi al servizio dei grandi armatori privati, ai cui interessi è sempre stato così sollecito il ministro della Marina mercantile, Jeca lino.

Gli operai, contrastando passo passo i licenziamenti e le riduzioni alla produttività prodotta dai cantieri, sceglievano una loro funzione insostituibile, di interesse nazionale, che dal loro posto di lavoro e dall'efficienza del settore navalmeccanico dipendeva la nostra flotta e, in conseguenza, il prestigio dell'Italia marina nell'agone internazionale.

Di particolare inflessibilità è stata l'opposizione dei lavoratori agli smantellamenti nei cantieri di stato — quelli più fatali dei provvedimenti — i licenziatori — anche se essi esprimevano agli attacchi e i rinvii delle destre armatoriali, e persino a quelli «economicisti» di Ernesto Rossi.

La lotta aperta con lo sciopero all'Ansaldo, che proseguirà martedì, capovolge ora la vecchia impostazione, e non a caso si trova a coincidere (stacchi in modo non più «manieristico») con le richieste degli enti locali, di vasti strati dell'opinione pubblica, persino di talune frange della Dc, di pochi giorni

La 13ª nazionale ha indetto il martedì prossimo uno sciopero di tre ore (da ore 12 alle 15) per difendere il posto di lavoro e le priorità aziendali, messi in pericolo dalla politica suicida che — per la nostra flotta — ha seguito la Dc, postosi al servizio dei grandi armatori privati, ai cui interessi è sempre stato così sollecito il ministro della Marina mercantile, Jeca lino.

A questo sciopero si è unita la flotta italiana, che ha chiesto al governo che salvi questo a quel cantiere locale dalle «spuntature» sistematicamente apportate da Jeca lino. Si ricorda con forza ed autorità una politica nuova per i cantieri, i posti, la flotta.

La decisione lea del rapporto di lavoro è quella che, anche nei cantieri, non impone scelte diverse investimenti e programmi, che tendono a ridurre da 37 mila a 27 mila unità i lavoratori occupati e da 750 mila a 550 mila tonnellate la produzione annua, sotto la spinta degli interessi privati nazionali ed internazionali.

Indetto dalla F.I.O.M.-C.G.I.L. dopo la fermata all'Ansaldo — La vertenza per il contratto integrativo è aperta

La 13ª nazionale ha indetto il martedì prossimo uno sciopero di tre ore (da ore 12 alle 15) per difendere il posto di lavoro e le priorità aziendali, messi in pericolo dalla politica suicida che — per la nostra flotta — ha seguito la Dc, postosi al servizio dei grandi armatori privati, ai cui interessi è sempre stato così sollecito il ministro della Marina mercantile, Jeca lino.

La decisione lea del rapporto di lavoro è quella che, anche nei cantieri, non impone scelte diverse investimenti e programmi, che tendono a ridurre da 37 mila a 27 mila unità i lavoratori occupati e da 750 mila a 550 mila tonnellate la produzione annua, sotto la spinta degli interessi privati nazionali ed internazionali.

Le rivendicazioni già presentate dalla Fiom alla Confindustria ed all'Intersind

contengono le spinte nuove venute dai mutamenti tecnologici, dalle nuove esigenze dei lavoratori e dalla loro maturità; esse riguardano: innanzitutto, il salario garantito, l'inquadramento e la preparazione professionale, il miglioramento delle retribuzioni, i ritmi di lavoro ed i colmi, la riduzione d'orario, il riconoscimento del sindacato nelle aziende.

A queste richieste la Confindustria e l'Intersind non hanno ancora risposto, e da qui è scaturita la decisione del prossimo sciopero nazionale dei cantieri.

Le rivendicazioni già presentate dalla Fiom alla Confindustria ed all'Intersind

## Laboriose trattative per i grafici

Iniziate il 6 novembre, proseguono da cinque settimane le trattative per il rinnovo del contratto dei grafici; una sospensione di 5 giorni è stata chiesta dagli imprenditori, mentre la Federazione pubblicistica della CGIL ha tratto conclusioni negative dai risultati finora raggiunti, poiché non accolgono le richieste di fondo, ad esempio per la riduzione d'orario e per il Fondo pensione.

Gli industriali sono ancorati a vecchi (e comodi) schemi sul periodo di preparazione professionale dei giovani e sulle loro carriere, sugli scatti d'anzianità, sulla valutazione del lavoro femminile, sulle ferie, sull'indennità di licenziamento.

Il sindacato unitario di categoria ha pertanto riconosciuto che, se i padroni non moderano atteggiamento, la strada della lotta sarà inevitabile.

# I calzaturieri hanno conquistato la settimana lavorativa di 45 ore

120 mila operai ottengono con la lotta un successo esemplare per tutte le industrie. Aumenti salariali del 10 per cento - Una dichiarazione del segretario della FILA-CGIL

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 13 — Il vigoroso movimento rivendicativo dei 120 mila lavoratori calzaturieri ha ottenuto un significativo riconoscimento in sede di rinnovo del contratto di lavoro, con la riduzione dell'orario a 40 ore settimanali dal 1. dicembre '61 ed a 45 ore dal 1. luglio 1962, oltre ad un aumento retributivo del 10% sui salari complessivi, all'aumento di un giorno di ferie per tutti i vari scaglioni, alla concessione immediata di premi di 170 ore per gli operai che hanno un'anzianità di 10 anni.

A questo accordo sono giunte le parti riunitesi oggi presso la sede dell'Associazione padronale di categoria, in una trattativa proseguita per

la negoziazione di altri importanti istituti, relativi alla partita salariale tra uomini e donne, alle qualifiche, al trattamento degli apprendisti.

Per quanto riguarda l'orario di lavoro, l'aumento del salario, le ferie ed i premi di anzianità, la contrattazione è stata definita anche nella decorrenza che — salvo per quanto riguarda l'orario — è stata definita dal 1. dicembre 1961.

Con questo accordo, i calzaturieri rappresentano la prima categoria dell'industria che conquista un orario settimanale di 45 ore a paga lavorata ed un premio di ferie di 13 giorni.

Questo risultato si pone particolarmente significativo per una categoria che, sino a ieri, ha disposto di un potere contrattuale non adeguato per cui — nell'ambito di una forte espansione produttiva del settore — i livelli salariali e le condizioni contrattuali erano rimasti molto bassi.

Se infatti si considera che lo sviluppo della produzione calzaturiera si è basato sulla compressione dei salari, e su varie e prepotenti forme di sottosalario, i risultati ottenuti rappresentano un primo contributo della categoria per equilibrare l'attuale processo di espansione economica.

Una decisiva importanza ha avuto al riguardo la lotta articolata diretta dalla nostra organizzazione, che ha preparato e preceduto la contrattazione nazionale. Fra la precedente scadenza contrattuale e la attuale non ci sono stati infatti di vuoti, ma un'organizzazione continua nell'azione rivendicativa. Su questa premessa ha potuto realizzarsi una vasta unità d'azione fra i lavoratori e i sindacati.

Sulla base dei risultati raggiunti, ed in rapporto alla

contrattazione che proseguirà su altri importanti istituti, — ha concluso Molinari — il compito del nostro sindacato è rafforzare le strutture organizzative dall'azienda al settore, oltre al necessario rafforzamento finanziario».

MARCO MARCHETTI

## Oggi scioperano i dipendenti INAM

15.000 dipendenti dell'INAM scioperano oggi dal lavoro per decisione unanime dei sindacati, per richiedere l'unificazione del trattamento dei grandi scagioni previdenziali, annunciata dal ministro del Lavoro ma ancora inattuata. I lavoratori chiedono quindi la razionalizzazione del settore previdenziale, e per questo scioperano anche mercoledì prossimo.

Gli sviluppi della vertenza

## Grandi magazzini: nuovo sciopero?

CGIL e UIL chiedono garanzie per una positiva trattativa che si concluda prima delle feste

Oggi l'Esecutivo dell'INAM - CGIL, esaminando sullo sviluppo della lotta nei grandi magazzini e probabile la decisione di un nuovo sciopero se da parte del Contcommercio non verranno date concrete garanzie per un avvio di trattative che concludano positivamente entro il periodo delle feste di fine d'anno. Agendo in questo modo il sindacato unitario intende rimanere fedele ad un preciso mandato della categoria, confermato dallo sciopero dell'altro settore e dai messaggi che ieri sono pervenuti dalle organizzazioni provinciali. Analoghe organizzazioni continuano nell'azione rivendicativa. Su questa premessa ha potuto realizzarsi una vasta unità d'azione fra i lavoratori e i sindacati.

Da parte della Contcommercio, almeno fino a ieri, si

## Mondo del lavoro

LE TRATTATIVE PER IL CONTRATTO dei dipendenti delle case di noleggio cinematografici sono state interrotte. I sindacati hanno deciso uno sciopero per oggi e domani.

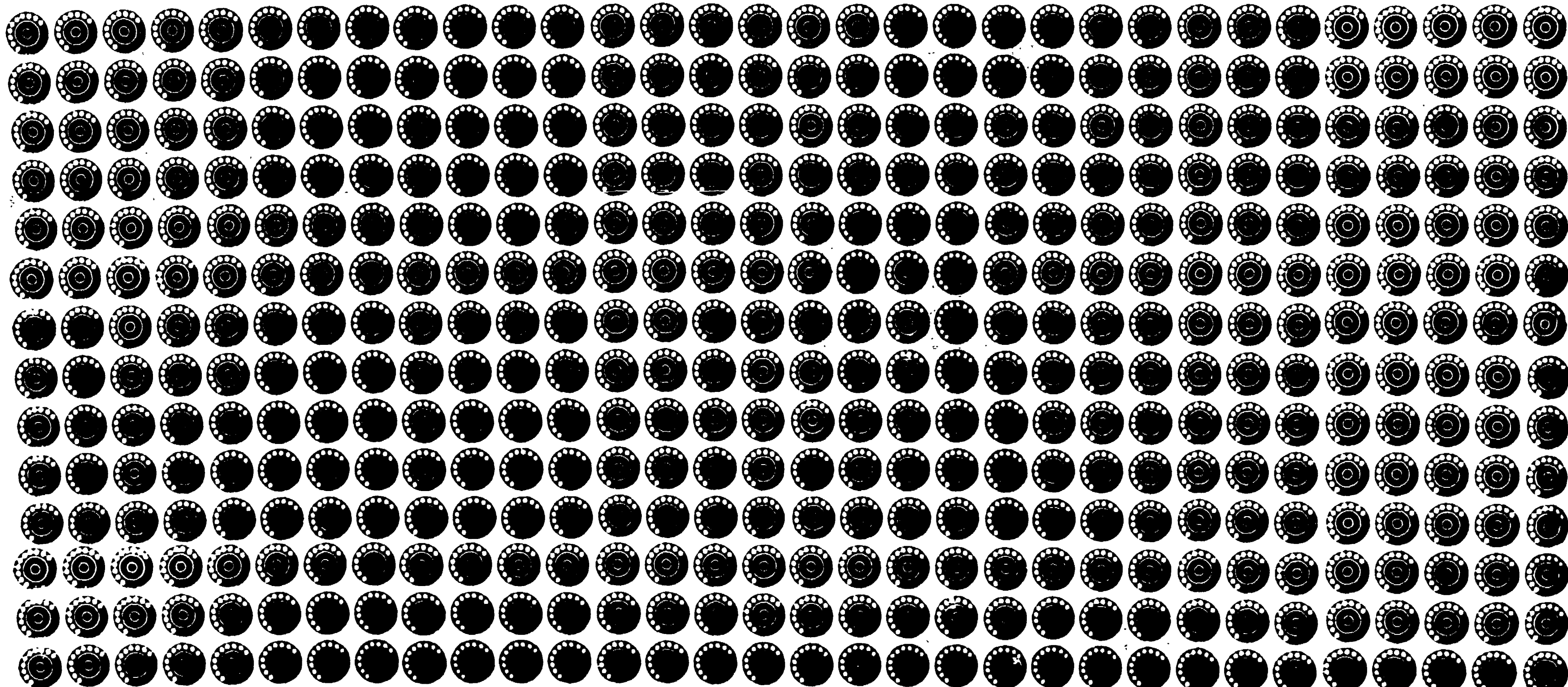
GLI AUTOFLOVIERI DI PALERMO, dipendenti delle società di trasporto cittadini SAIA e SAST, hanno scioperato ieri per le rivendicazioni salariali richieste. In seguito essi sono già state concesse alla SAIA.

AD IGLESIAS la manifestazione complessiva di Nebiolo e S. Duca, del gruppo ANMI-IMI come in lotta, per ottenere un piano di riordinamento. Uno sciopero di 24 ore è stato attuato martedì.

## Ancora fermi i «capitolini»



Anche ieri è proseguito — con percentuali di astensioni superiori a quelle di martedì — lo sciopero dei centomila dipendenti comunali, per una lunga serie di rivendicazioni non accolte dalla amministrazione capitolina. Nella foto: l'ingresso dell'Anzate romana guardato dai poliziotti



**TETI** SOCIETA' TELEFONICA TIRRENA **1.000.000** DI ABBONATI  
NELLA ZONA DI CONCESSIONE

**500.000** ABBONATI NELLA CAPITALE  
14 DICEMBRE 1961



Con un ampio accordo sui problemi dell'unità operaia

# Concluso il dibattito alla FSM Oggi l'elezione delle cariche

Indisposto Saillant, il discorso conclusivo è stato pronunciato da Zakaria: sottolineata la ricchezza e la democraticità del dibattito - Novella non si ripresenta alla presidenza per gli obblighi derivantigli dalla carica di segretario generale della CGIL

(Dal nostro inviato speciale)

MOSCA, 13. — Le attese conclusioni di Saillant, che dovevano essere ascoltate stamane dal quinto congresso della Federazione sindacale mondiale, giunto al suo decimo giorno di lavori, non si sono avute. Il segretario della FSM, ieri, è stato infatti colto da una indisposizione che lo ha costretto a restare nel suo alloggio all'Hotel Moscovia. I medici, questa mattina, dopo averlo visitato, gli hanno proibito di uscire e di affacciarsi. Per questo motivo, questa mattina, il congresso praticamente non ha tenuto seduta. I delegati, riuniti alle ore 9.30, dopo avere ascoltato qualche intervento minore e aver partecipato a una manifestazione di pionieri, hanno sospeso la seduta fino a mezzogiorno.

tra oggi e domani dovranno portare avanti le loro discussioni. Domani sarà il congresso tornerà a riunirsi per la elezione del Consiglio generale e della presidenza. Sabato, dopo altri due giorni di lavoro di commissioni, si avrà la votazione finale sul testo di programma della FSM.

I problemi che si trovano ora di fronte alle commissioni sono dunque due: elezione del presidente e redazione definitiva del programma. Per ciò che riguarda la elezione delle cariche, oggi si è appreso che, malgrado le insistenze del compagno Agostino Novella non ripresenterà la propria candidatura come presidente e come membro dell'esecutivo. A favore della decisione, che sarà oggetto di una dichiarazione che

verrà letta in seno alla commissione, si è giunti in considerazione del fatto che la duplice funzione di presidente della FSM e di segretario generale della CGIL, può dar luogo a situazioni di non coincidenza tra gli obblighi derivanti dalle due cariche. Del resto, lo stesso duplice carattere, articolato e universale, della FSM, e la esigenza, riconfermata anche nelle dichiarazioni finali di Zakaria, che il programma generale della FSM venga applicato secondo le diverse condizioni nazionali, spiegano ampiamente la posizione della delegazione della CGIL.

Tale posizione, mentre tende a conferire maggior chiarezza alla funzione delle cariche, non rispecchia certamente alcun distacco dalla direzione della FSM e semmai tende a garantire un più concreto impegno nella FSM. La stessa posizione della CGIL nella FSM, anche sul terreno numerico della rappresentanza, appare anzi, rafforzata: dopo le dimissioni di Novella, è anche probabile che sarà ancora un sindacalista italiano a reggere la presidenza della FSM. Caduta la candidatura dell'indiano Danghie, per la opposizione di alcune delegazioni, la commissione ha già riproposto alla delegazione della CGIL di presentare la candidatura di un suo esponente. La delegazione italiana ha accettato tale invito nello spirito della collaborazione unitaria e della consuetudine di parità e di importanza della carica di presidente della FSM.

Il nome del candidato è ancora all'esame della commissione. Oltre al presidente, si è appreso che alla delegazione spetteranno in seno all'esecutivo due posti. Il che porta a tre, compreso il presidente, il numero dei partecipanti italiani all'esecutivo della FSM, nel quale fino a questo congresso figuravano i compagni Novella e Santi.

## Maurizio Ferrara

### Un minatore italiano muore in Belgio

DOPPE, 13. — Il minatore italiano Alberto Ferrara, di 55 anni, è morto a Dopper, in Belgio, a causa di un ictus occorso da un colpo vertebrale in una galleria dell'impresa di carbone Sante Catherine, a 1050 metri di profondità.

# Il governo algerino a colloquio con Nasser

Il presidente del GPRU, Ben Khedda, ha avuto ieri sera un lungo colloquio durato due ore col presidente Nasser. Al termine dell'incontro non è stato emesso alcun comunicato. A quanto si apprende, sono stati discussi i problemi dell'Algeria ed altre questioni.



IL CAIRO — Il presidente del GPRU, Ben Khedda, ha avuto ieri sera un lungo colloquio durato due ore col presidente Nasser. Al termine dell'incontro non è stato emesso alcun comunicato.

## Kennan sostituirà Thompson a Mosca?

NEW YORK, 13. — George Kennan, ambasciatore americano in Jugoslavia, figurerebbe tra i candidati alla sostituzione di Llewellyn Thompson alla carica di ambasciatore americano a Mosca. Thompson, dopo quattro anni di permanenza nella capitale sovietica, ha chiesto di ritornare.

Finora il più probabile candidato per l'ambasciata a Mosca era considerato Jacob Bevin, attuale ambasciatore a Varsavia.

## Appassionata e veemente requisitoria dell'accusa a Gerusalemme

# Hausner ai giudici: "Il nazismo non è morto Ammonite chi volesse ripetere i suoi delitti,,

« Il peggio degli assassini è pur sempre un uomo: non è invece più uomo chi uccide per freddo calcolo » - Tre universi differenti si sono scontrati nell'udienza di ieri: l'accusa, la difesa e l'imputato, che continua a definirsi « una rotella » - Domani la sentenza

(Dal nostro inviato speciale)

GERUSALEMME, 13. — La pena di morte è stata chiesta per Eichmann. « Il nemico del genere umano è davanti a voi, signori giudici — ha detto al termine della sua appassionata requisitoria il procuratore generale Hausner — liberate il mondo della sua presenza. Serratus quello di una condanna. Poi ha parlato Serratus ed ha spiegato che l'imputato non era colpevole poiché la sua personalità era annullata dal regime in cui visse. Infine lo stesso Eichmann si è levato ed ha gridato: « Accuso il regime che ha abusato della mia obbedienza ».

L'ultima udienza si è conclusa in uno scontro drammatico tra mondi opposti, tra concezioni inconciliabili: tre persone hanno parlato tre diversi linguaggi ed ognuna di esse rappresentava un universo morale che non può permettere agli altri di sopravvivere. Hausner è stato l'oratore dei ritmi e dell'umanità offesa. Serratus quello di una condanna giuridica che nega la giustizia stessa nel momento in cui tenta di affermarla. Eichmann l'esponente di un mondo che riduce l'individuo a strumento di inumane degradazione, la tortura quotidiana: l'assassino morale. In ancora più tragico dello assassinio fisico.

questi crimini. Egli stesso si è messo al bando dell'umanità, poiché il peggior dei nazisti è ancora un uomo, non è tale colui che uccide senza passione, per freddo deliberato calcolo. Eichmann e i suoi complici hanno creato un abisso etico nel cui fondo non c'è più umanità. Né questa umanità ricordata Hausner — appartiene soltanto al passato. Il nazismo non è scomparso dal mondo, le sue orribili idee continuano a circolare e i microbi da esso diffusi continuano a vivere. Hausner ha ricordato la degradazione, la tortura quotidiana: l'assassino morale. In ancora più tragico dello assassinio fisico.

Massiccio, lento, pesante, si leva ora Serratus, che difende il proprio cliente e non esita a dargli un quadro allucinante di ciò che il nazismo fu, aggiungendo così involontariamente maggior peso all'accusa. Poi, ammette l'avvocato tedesco, che Eichmann non ha fatto nulla per diminuire le conseguenze dei propri atti. Ma non poteva far nulla come individuo: egli non si distingue dal proprio mondo, la sua personalità era abolita di fronte alla potenza dello Stato, soggiogato dall'ipnosi collettiva che l'intero popolo tedesco subiva. E la società che è responsabile o addirittura lo strumento di questa Germania poteva accendersi in qualsiasi altra nazione.

## Un bimbo resta per ore sepolto fino al collo



SAVANNAH (Georgia) — Il piccolo Bunny Hudson ha corso una drammatica avventura rimanendo sepolto in un cunicolo dal quale è stato liberato dopo molti sforzi dai vigili del fuoco. Nella foto un momento del salvataggio, un vigile applica al piccolo, che ha corso il rischio di rimanere soffocato, una maschera per l'ossigeno.

## 22 morti su una nave polacca in fiamme nel porto di Danzica

Si teme che altre persone si trovino prigioniere nello scafo della nave — Le vittime sono operai dei cantieri navali

VARSAVIA, 13. — Ventidue operai dei cantieri navali di Gdansk (Danzica) sono morti nell'incendio sviluppatosi in seguito ad un'esplosione sul mercantile polacco « Maria Knopnicka », di 10.000 tonnellate, in cantiere. La Danzica. Si teme che altre vittime siano rimaste bloccate dalle fiamme sotto il pontone della nave. Per tutta la

notte sono proseguiti i tentativi di recuperare i cadaveri. L'incendio, scoppiato in mattinata, si era rapidamente diffuso alla sala macchine e ai serbatoi della nave. Le fiamme sono state domate a tarda sera, ma le squadre di soccorso, come si è detto, stanno tuttora cercando le vittime nello scafo della nave.

Domani il dibattito sulla censura a Debré

PARIGI, 13. — Venerdì prossimo alle ore 15 l'assemblea nazionale francese inizierà la discussione della mozione di censura al governo Debré. In vista di tale dibattito il primo ministro si è recato oggi pomeriggio all'Eliseo per conferire con De Gaulle l'atteggiamento da tenere.

## Aspre reazioni della stampa alla richiesta sovietica

# A Bonn si protesta ma non si nega il passato del nazista Heusinger

Si preferisce limitarsi ad affermare che l'URSS tende « a diffamare la Repubblica federale » - L'aggressione hitleriana e la difesa sovietica dall'invasione considerate sullo stesso piano

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 13. — La richiesta sovietica d'arresto e consegna dell'ex generale nazista, Adolf Heusinger, ha provocato nella stampa federale un'aspra reazione espressa in toni diversi, ma su un unico motivo di fondo: la richiesta va equitata perché non è altro che un momento della campagna sovietica contro la Repubblica federale. Ma nessun giornale osa spingere la sua polemica contro l'URSS che vuole « secretare la Repubblica federale » fino ad una apertura diretta del passato nazista di Heusinger o alla negazione dei crimini di guerra di cui viene accusato.

La Frankfurter Rundschau di stamane scrive: « La situazione della Bundeswehr (l'integrazione delle divisioni tedesche nella NATO, non furono certo per l'URSS un motivo di gioia, benché Mosca sappia che la politica tedesca dell'URSS ha contribuito per la sua parte a questo sviluppo ». Il giornale concede che i nomi dei generali dell'Altehrmacht oggi in servizio nella Bundeswehr, non possono avere, per cittadini sovietici, un tono gradito anche se — secondo il giornale — a Mosca si sa che è stato un 29 luglio 1944 e che sotto l'uniforme di generali tedeschi, non c'era soltanto il diavolo, ma un uomo.

Il caso di Heusinger: il riferimento al 29 luglio è fuorviante, poiché proprio il ruolo di Heusinger nell'attentato, e una delle pagine più fosche della sua carriera, l'Unione Sovietica, prosegue il giornale, « ha speculato sui risentimenti che non si soprendono a esistere ancora oggi in larghi circoli della popolazione degli Stati nostri alleati, come un decennio fa, ma essa li ha scambiati per mancanza di fiducia; e i riciclatori debbono permettere che si domandi loro: perché? ». Per un momento è stata una commissione d'inchiesta sovietica per scoprire il curriculum vitae militare di Heusinger? Forse che nel comando supremo alleato non era già nota da anni e in dettaglio, la sua passata attività? Perché l'URSS non ha presentato già in precedenza al governo federale una richiesta di consegna, quando Heusinger divenne il più alto soldato della Bundeswehr?

Dal canto suo, il General-Anzeiger scrive nel suo editoriale: « La richiesta che le autorità americane consegnino Heusinger in stato di arresto all'Unione Sovietica, non è priva di originalità. Heusinger occupa attualmente il più alto posto atlantico e così il governo sovietico potrebbe, qualora il suo desiderio venisse soddisfatto, eliminare quasi tutti i generali della Bundeswehr. Tutti infatti, per la loro professione e per la loro età, sono stati implicati nell'ultima guerra. Chi conosce il metodo sovietico di considerare il passato secondo il quale sono giuste per principio le loro guerre, mentre le guerre dei nemici sono per principio criminali, non dubita che Mosca potrebbe bollare uno dopo l'altro, i più alti ufficiali tedeschi come criminali ». Cosa, per la verità, che è già stata fatta molte volte e con abbondantissime documentazioni, ma invano.

## Secondo gli esperti USA

# Importanti innovazioni nelle bombe H sovietiche

NEW YORK, 13. — La formazione di residui radioattivi di esplosioni sovietiche — affermano gli esperti americani — è di grande significato per le conclusioni scientifiche e militari che possono trarne. Per un momento è stata una commissione americana per l'energia atomica e dell'ufficio meteorologico americano hanno constatato che le esplosioni sovietiche sono state meno « sporche » di quanto non si prevedesse.

Secondo le ultime valutazioni della commissione i residui radioattivi finiti a terra in seguito agli esperimenti nucleari degli anni scorsi verrebbero aumentati del cinquanta per cento in seguito alle esplosioni sovietiche. Gli ultimi accertamenti della commissione americana per l'energia atomica e dell'ufficio meteorologico americano hanno constatato che le esplosioni sovietiche sono state meno « sporche » di quanto non si prevedesse.

La sorprendente scarsità di residui radioattivi di esplosioni sovietiche — affermano gli esperti americani — è di grande significato per le conclusioni scientifiche e militari che possono trarne. Per un momento è stata una commissione americana per l'energia atomica e dell'ufficio meteorologico americano hanno constatato che le esplosioni sovietiche sono state meno « sporche » di quanto non si prevedesse.

## Esplorazione nucleare sotterranea degli Stati Uniti

WASHINGTON, 13. — La commissione americana della energia atomica ha annunciato che gli Stati Uniti hanno provveduto ad un'esplosione nucleare sotterranea.

Il giornale tenta anche una impudente ritorsione mistificatrice, scrivendo: « Adeunauer ricordò durante la sua visita a Mosca nel '55, che anche l'Armata Rossa aveva fatto del male. Non c'è bisogno di ricordare i particolari ad un tedesco, Karlsruhe replicò indignato che il soldato sovietico non ha mai compiuto qualcosa di ingiusto. Per questo stato di cose, non è possibile un serio discorso sugli orrori del passato tedesco-sovietico ».

Con la consueta cecità, come si vede, il giornale omlette la seconda guerra mondiale come un fatto deciso e voluto da qualche misteriosa entità metafisica, che può essere tedeschi o tedeschi, gli uni contro gli altri sul campo di battaglia. La circostanza che l'aggressione partì dalla Germania e che per schiacciare l'aggressore era necessaria una fermezza irrimediabile, tanto più dura e legittima quanto più barbara era la condotta di guerra nazista, non sembra avere nessuna importanza.

GIUSEPPE CONATO



Respianta a Washington la proposta inglese

# Gli Stati Uniti sono contrari al cessate il fuoco nel Katanga

Presentata all'ONU una risoluzione URSS - USA per la ripresa dei negoziati sul disarmo

WASHINGTON, 13. — Gli Stati Uniti hanno oggi preso ufficialmente posizione contro la richiesta inglese di una cessazione immediata del fuoco nel Katanga. Il segretario di Stato ad interim George Ball ha precisato la posizione americana sulla questione con un comunicato, affermando che «gli Stati Uniti desiderano che nel Congo si pervenga ad una cessazione del fuoco appena possibile, ma non ritengono che questa cessazione del fuoco sia attuale fin tanto che non saranno stati conseguiti gli obiettivi minimi delle Nazioni Unite». George Ball ha spiegato che «le Nazioni Unite hanno non solo la necessità, ma il diritto di proteggersi e di mantenere la loro libertà di movimento e di comunicazione allo scopo di esplicare la missione loro affidata dal Consiglio di sicurezza e dall'Assemblea generale», che — come è noto — è quella di portare alla riunificazione del Katanga con il resto del territorio congolese.

Ball ha poi detto che gli Stati Uniti ritengono che dovrebbero essere compiuti tutti i tentativi per indurre Ciombe ad incontrare Adula allo scopo di ricercare un accordo per la riunificazione del Katanga. La posizione americana ha ricevuto l'approvazione dei quarantatré paesi del gruppo afro-asiatico.

La Gran Bretagna, dal canto suo, ha compiuto questa sera l'annuncio passo verso il segretario dell'ONU incontrando, tramite il delegato Dean, la richiesta di un'immediata cessazione del fuoco nel Katanga.

Le operazioni militari nel Katanga sono state oggetto nel pomeriggio anche di una dichiarazione sovietica. Il rappresentante dell'URSS alle Nazioni Unite, Valerij Zorin, ha detto che l'URSS potrà partecipare al finanziamento delle operazioni militari soltanto quando prenderà parte alla preparazione e alla direzione di queste operazioni; questo diritto deriva all'URSS dalla sua appartenenza al Comitato di Stato Maggiore dell'ONU.

Dopo aver precisato che l'URSS ha appoggiato pienamente la decisione politica del Consiglio di Sicurezza di liquidare l'intervento delle potenze coloniali nel Katanga e di espellerne i mercenari anche facendo uso della forza, Zorin ha aggiunto che per quanto concerne la composizione delle forze dell'ONU nel Katanga, la scelta del loro comando e i loro piani di operazione, tutto ciò deve essere discusso dal Comitato di Stato Maggiore dell'ONU: «Noi non possiamo finanziare una operazione eseguita in violazione delle procedure previste dalla carta».

Una risoluzione congiunta sovietico-americana sul disarmo che ribadisce i principi già concordati da Mac Cloy e Zorin e propone la nuova composizione dell'organismo che sarà incaricato di negoziare sul disarmo nonché la ripresa di tali negoziati è stata presentata questa sera al segretario dell'ONU.

La risoluzione, nella prima parte, espone i principi elaborati da Mac Cloy e Zorin come base delle nuove trattative, e nella seconda parte prevede l'allargamento del comitato dei dieci con l'inclusione di altri otto paesi neutrali.

All'Assemblea generale, oggi è proseguito il dibattito sulla ammissione della Cina. La Cambogia, il Ceylon e l'Indonesia hanno presentato una risoluzione nella quale si invita l'Assemblea a decidere che i rappresentanti del governo della Cina popolare siederanno all'ONU e in tutti i suoi organismi.

La proposta è stata presentata sotto forma di emendamento alla risoluzione sovietica. L'emendamento sostituisce la parte dispositiva della risoluzione dell'URSS che chiede «l'espulsione dei rappresentanti della cricca di Cian Kai-sek».

La Commissione per le amministrazioni fiduciarie delle Nazioni Unite ha approvato oggi con 86 voti favorevoli, uno contrario (il Portogallo) e 4 astensioni (Gran Bretagna, Belgio, Spagna e Francia) il suo rapporto che ha partecipato alla votazione una mozione, presentata dagli afro-asiatici e dalla Jugoslavia, nella quale si chiede «una commissione d'inchiesta dell'ONU» sui reati nell'Africa di Sud Ovest affinché questo territorio raggiunga al più presto l'indipendenza e si riunisca all'Africa di Sud Ovest governata abusivamente dal Sudafrica che vi attua una politica razzista.

Questa sera il delegato dell'Arabia Saudita ha dichiarato che sabato verrà con tutta probabilità sottoposta all'Assemblea generale una risoluzione che è in via di preparazione e che è in via di approvazione.

## Ciombe chiede aiuto anche al Papa



Il Presidente USA arriverà sabato in Venezuela

## Manifestazioni a Caracas per la visita di Kennedy

Un ragazzo ucciso e uno ferito a Caracas nel corso di una grande manifestazione — Scontri fra polizia e dimostranti in tutto il paese

CITTA' DEL MESSICO, 13. — L'opposizione alla visita che il Presidente Kennedy compirà sabato a Caracas si fa di giorno in giorno più battagliera in Venezuela; ieri sera diverse centinaia di giovani hanno manifestato nel centro di Caracas. La polizia, dopo violentissime cariche, ha aperto il fuoco uccidendo un ragazzo e ferendone un altro. L'ucciso non partecipava alla manifestazione, ma si trovava a passeggio casualmente dal luogo dello scontro; quando è stato colpito per di più egli si trovava ad una relativa distanza dai dimostranti; questo da un segno di quanto indiscriminata e brutale sia stata la sparatoria della polizia di Betancourt.

L'atteggiamento degli agenti non è riuscito tuttavia a disperdere la manifestazione, che anzi dopo il sanguinoso episodio ha acquistato in vivacità: travolti gli sbarramenti i componenti del corteo hanno strappato una bandiera americana da una sede dipendente dal consolato statunitense e l'hanno dato fuoco.

A tarda sera la polizia ha disinnescato, poco prima che esplosa, una bomba posta sull'ingresso del centro per i rapporti culturali tra Venezuela e Stati Uniti.

Le manifestazioni non si limitano a quella della capitale: in molte altre città ed anche in alcuni centri rurali cortei di manifestanti — che i bollettini della polizia definiscono «bande comuniste» — hanno manifestato contro il viaggio del Presidente americano. Le notizie che giungono dalla provincia venezuelana sono scarse e tutte di fonte governative: si sa

che la polizia ha aperto il fuoco nella maggior parte dei casi e che vi sono stati morti e feriti, anche tra gli agenti. La polizia ha operato decine di arresti.

Passo indiano all'ONU per Goa

NUOVA DELHI, 13. — Il governo indiano, in una lettera inviata oggi al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, afferma che le autorità portoghesi di Goa continuano «i loro atti di aggressione» contro l'India e le violazioni del territorio indiano. La lettera, inviata dal rappresentante permanente dell'India, precisa che il territorio continua a rafforzare il suo dispositivo militare a Goa, prosegue le sue azioni di repressione, le sparatorie contro i villaggi indiani e gli scontri armati in territorio indiano.

Giù aviogetti dell'ONU hanno oggi incendiato e fatto esplodere un grande deposito di carburante dei katanghesi. I «casci azzurri» hanno inoltre continuato per tutta la giornata a battere con un intenso fuoco di mortai le posizioni katanghesi nella città e nella periferia. Le truppe dell'ONU ricevono continuamente rinforzi attraverso il ponte aereo.

LEOPOLDVILLE — Nella capitale del Katanga le truppe dell'ONU hanno occupato ieri dopo brevi e violenti scontri il più alto edificio della città, togliendo ai mercenari europei di Ciombe una delle postazioni più pericolose per le loro minigliatrici e mortai. Infatti dal terrazzo di tale edificio — conquistato dopo un assalto dei soldati etiopici — che i mercenari battevano molte strade di Leopoldville e soprattutto i convogli dell'ONU che dall'aeroporto giungevano in città.

Ad Albany City in Georgia

267 negri arrestati

ALBANY (Georgia), 13. — 267 negri di Albany City sono stati tratti in arresto per aver manifestato nel centro cittadino contro la segregazione razziale.

Attlee continua a migliorare

LONDRA, 13. — Un bollettino medico pubblicato oggi dal ospedale di Amersham afferma che le condizioni di salute dell'ex primo ministro Clement Attlee hanno registrato un progressivo miglioramento. Il bollettino, datato 12 dicembre, peraltro, per un attacco cardiaco, dopo il ricovero era stato colpito da un attacco cardiaco.

Attlee continua a migliorare

LONDRA, 13. — Un bollettino medico pubblicato oggi dal ospedale di Amersham afferma che le condizioni di salute dell'ex primo ministro Clement Attlee hanno registrato un progressivo miglioramento. Il bollettino, datato 12 dicembre, peraltro, per un attacco cardiaco, dopo il ricovero era stato colpito da un attacco cardiaco.

## Continuazioni dalla 1ª pagina

SARTRE

cause di questa situazione? Questo il tema centrale della conferenza di Sartre. Una prima risposta è venuta subito. Le cause di questa situazione sono nella particolare natura della colonizzazione dell'Algeria da parte della Francia. Invano, ha affermato Sartre, si cerca di stabilire un rapporto tra la colonizzazione dell'Algeria e quella del paese di cui si tratta di un fatto del tutto speciale che rende impossibile alla Francia il ricorso alla formula del neo-colonialismo. Per la Francia, infatti, l'Algeria non è stata soltanto mercato per i suoi prodotti e fonte di materie prime, ma anche terra di esportazione di popolazione. Un dato illuminante: in Algeria vi sono quasi un milione di europei, in grande maggioranza francesi. Essi costituiscono l'autentica e anzi la sola borghesia esistente in Algeria. Nelle loro mani sono tutte le ricchezze del paese: la terra, le industrie, sono anche il frutto del superfruttamento della popolazione algerina. Di qui la inevitabilità della loro lotta per lo status quo. Di qui anche, però, la inevitabilità della lotta del popolo algerino.

Si tratta di una borghesia che ha particolari privilegi nella natura stessa del rapporto tra l'Algeria e la Francia. Essa è composta di francesi: i quali possono servirsi e si servono delle istituzioni francesi: hanno infatti deputati, senatori, gruppi di pressione in tutti i settori decisivi dello Stato. Ma di fronte agli algerini, anch'essi teoricamente francesi, sono costretti a ricorrere, per poter mantenere in piedi il superfruttamento, al razzismo, che si manifesta nella formula: gli algerini non sono uomini ma mezzi uomini.

Perché l'esercito e dalla parte di questi coloni? Sartre ritiene insufficienti le varie spiegazioni che sono state date di questa feroce efferata causa profonda, nella realtà dell'esercito francese di oggi. E' un esercito vecchio, profondamente arretrato di fronte agli eserciti moderni esistenti nel mondo. Ma è un esercito di guerra, non di pace. E' l'unica guerra possibile per un tale esercito: una guerra coloniale, un'altra guerra, una guerra combattuta contro un esercito vero lo polverizzerebbe, a causa della inadeguatezza dei suoi mezzi e della arretratezza della sua struttura.

Che cosa ha la Francia da opporre a queste forze organizzate e interessate alla guerra? Si sono fatte molte discussioni, ricorda Sartre, su ciò che De Gaulle rappresenta, e si è sostenuto che dalla sua parte starebbe un'ala cosiddetta dinamica del capitalismo francese. La verità è che l'ala cosiddetta dinamica del capitalismo francese è obbligata alla alleanza con le forze che vogliono la guerra. Prima di tutto perché essa è organicamente legata a queste forze, in secondo luogo perché non può procedere sulla strada delle riforme se non amalgamando gli interessi dei coloni algerini e in terzo luogo perché l'esercito sfugge al suo controllo. E il paese? Il paese, afferma Sartre, vuole la pace. Ma solo questo. Il popolo francese non è in grado di affermare di quale pace si deve trattare e quale ne deve essere il prezzo.

E' in questa situazione che la Francia si lascia divorare dalla cancrena. L'argine fondamentalmente che avrebbe potuto impedirle la guerra l'ha impedito. Ma la sinistra è divisa, prima ancora che dalla guerra fredda, dalle stratificazioni sociali che si sono formate in Francia e che si sono venute solidificando. La situazione oggi è tale che la paralisi del processo unitario, il varatore, parte anche dalle fabbriche.

Sartre ha quindi analizzato più a fondo il ruolo di De Gaulle. E' un uomo che ha ingannato tutti e che è stato ingannato da tutti. Egli è stato portato al potere dagli uomini della guerra ma è stato ribellato dalla coscienza francese che volevano la pace. Ha deluso e delude gli uni e gli altri. Sotto la spinta delle vittorie algerine si è avvicinato ad una politica di pace. Ma pretende di imporre la servitù delle forze che vogliono invece la guerra. Il risultato è che oggi non c'è differenza tra De Gaulle e il fascismo. Non che De Gaulle sia fascista ma è alla sua ombra che si organizza il fascismo mentre la sua stessa presenza alla testa della Francia impedisce alla grande massa dei francesi di prendere coscienza del pericolo.

Qual è dunque la strada della salvezza? Per Sartre è una sola: portare i francesi a comprendere che l'alleanza con il popolo algerino è una alleanza obbligata. Comane, infatti, è il nemico, e comune deve essere la volontà di batterlo, sulla base dell'unità delle sinistre. Le ultime parole di Sartre sono state di fiducia. Prima di tutto perché in Francia la coscienza delle masse e in particolare dei giovani comincia a risvegliarsi e comincia a imporsi la coscienza della necessità dell'alleanza con il popolo algerino in armi; in secondo

INSEGNANTI

luogo perché il fascismo non ha nulla da proporre. La conclusione è stata un appello alla solidarietà più viva e più attiva con gli algerini e con i democratici francesi. Un lungo caldo applauso ha salutato questo appello, e si è rinnovato quando Bultruf ha pronunciato poche parole per ringraziare. Poi la gente è uscita, e la maggior parte di essa ha formato un corteo che si è incamminato verso S. Maria Maggiore inneggiando alla libertà della Francia.

Prima che Sartre prendesse la parola, Ferruccio Parri aveva dato lettura del seguente messaggio: «Inviamo l'espressione della nostra piena solidarietà a tutti i francesi di ogni condizione che si oppongono con tenacia e coraggio al più brutale colonialismo, nella convinzione che la loro causa e la causa di tutti gli uomini amanti della libertà. Essi, lottando per la indipendenza dell'Algeria, lottano contro il fascismo; noi difenderemo le tradizioni che hanno costituito la gloria del loro paese, difendiamo l'onore e la dignità della Francia e dell'Europa agli occhi del mondo civile». Il messaggio recava le firme seguenti: on. Alicata, G.C. Argan, G. Arpino, Assunto, Anna Banfi, Arrigo Benedetti, Bianchi Bandinelli, Bobbio, Bonfantini, Cantoni, Capitini, Caracciolo, De Benedetti, Paolo De Bona, Della Volpe, Giuseppe De Santis, Enrico Agnoletti, Ferrata, Gianluigi Geri, Guttuso, Latuada, Carlo Levi, L. Lombardo Radice, Longhi, Luporini, Paolo Milano, Mario Monicelli, Gaetano Natoli, Enzo Paci, Gaetano Pella, Pizzardi, Piovene, Pratolini, Giovanni Pirelli, Prisco, Gianni Puccini, Nelo Risi, Ernesto Rossi, Salinaro, Vittorio Sereni, Sergio Solmi, Spinella, Ungaretti, Giancarlo Vigorelli, Zevi.

Oggi a Damasco si elegge il presidente della Repubblica

DAMASCO, 13. — L'Assemblea costituzionale siriana si riunirà domani in seduta speciale per eleggere il nuovo presidente della Repubblica. I candidati più probabili sono Nazem Couidi (uno dei fondatori del partito populista, che fu presidente del consiglio e ministro degli esteri), e che durante l'ultimo siriano siriano era completamente ritirato dalla vita politica) e Khaled El-Lex capo di stato maggiore dell'esercito siriano (primo dell'unione con l'Egitto). Afif el Bzri sarebbe tornato in Siria giorni fa, e sarebbe stato posto agli arresti a domicilio. El Bzri fuggì dal Cairo in Irak nel 1959.

CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA

Dr. USAI

ALFREDO RICHLIN

Michele Mellillo Direttore responsabile

DIRIZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 19. Telefono: Centrale 1000. 430.351, 430.352, 430.353, 430.354, 431.251, 431.252, 431.253, 431.254, 431.255. ABBONAMENTI: L'UNITA' (mensile) 1.200 lire; L'UNITA' (trimestrale) 3.500 lire; L'UNITA' (semestrale) 6.500 lire; L'UNITA' (annuale) 12.000 lire.

AVVISI ECONOMICI

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

NEURO-ENDOCRINE

ESQUILINO

CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA

Dr. USAI

L'inconfondibile Sambuca extra MOLINARI Civitavecchia attenzione alle AROMA TELEFONI 420.518 - 425.423 imitazioni

Abbonandosi a L'UNITA' si risparmia, si ha un premio sicuro e si partecipa al sorteggio di 5 FIAT 600-D e 75 TELEVISORI FIRTE messi in palio dall'Ass. A.U. LE ESTRAZIONI AVVERRANNO: 1 dicembre 1961, 15 dicembre 1961, 28 dicembre 1961, 11 gennaio 1962, 25 gennaio 1962, 15 febbraio 1962. 5 FIAT 600 - TOTALE - 75 TELEVISORI! L'abbonamento è la migliore forma di sostegno al giornale e, specie nei piccoli centri e nelle campagne, il legame più continuo ed efficace del lettore con L'Unità